# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1904** — **Roma — Venerdì 1° luglio** — **Numero 153**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| **In Roma**, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| **Per** gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.20 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# Parte Ufficiale

## CAMERA DEI DEPUTATI

### AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Giuliani Gaetano ha dichiarato di avere smarrito la medaglia da deputato rilasciatagli per la XXI Legislatura.

Roma, addì 30 giugno 1904.

*I Questori della Camera*
G. GIORDANO-APOSTOLI.
R. BISCARETTI.

## ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

**Sua Maestà**, *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro ».*

Con decreto del 16 giugno 1904:

Cassanello Tommaso, industriale in Genova.

De Bellis Saverio, fabbricante di tessuti in Castellana.

Festi Giovanni, industriale in Milano.

Lissone Sebastiano, presidente della Commissione provinciale di viticoltura in Cuneo.

Piatti Annibale, industriale in Milano.

Silvestrini Giovanni, esportatore di derrate alimentari in Lucca.

Verni Angelo, bonificatore di terreni in Cattolica.

Piana Giuseppe, fabbricante di macchine ed attrezzi agrari — Badia Polesine.

Rosso Carlo, direttore della fabbrica di mobili annessa all' « Albergo di Virtù » — Torino.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **276** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1904 il Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana cesserà di far parte della circoscrizione giudiziaria della Regia Corte d'appello di Genova e sarà aggregato a quella della Regia Corte d'appello di Lucca.

Art. 2.

Sarà provveduto con decreto Reale all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

---

*Il Num.* **CCXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 febbraio 1883, n. DCCCXCIX, serie 3ª, che erige in Ente morale il lascito del fu ing. Giovanni Battista Carducci, in Fermo;

Veduto il R. decreto 21 maggio 1885, n. MDCCLXIV, serie 3ª, (Parte supplementare), che approva lo statuto del lascito predetto;

Vedute le proposte del Consiglio provinciale di Ascoli e della Cassa di Risparmio di Fermo, amministratrice del lascito, per una riforma dello statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto dell'opera d'istruzione e di beneficenza Carducci, in Fermo, approvato con R. decreto 21 maggio 1885, n. MDCCLXIV, serie 3ª, (Parte supplementare) è abrogato ed è approvato il nuovo statuto dell'opera stessa, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
ORLANDO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Opera d'istruzione e di beneficenza Carducci in Fermo

STATUTO

Art. 1.

È fondata, con sede nella città di Fermo, un'opera d'istruzione e di pubblica beneficenza, dotata col patrimonio del fu ing. Giovanni Battista Carducci e dal nome di lui intitolata: « Opera d'istruzione e di beneficenza Carducci ».

Art. 2.

All'Opera presiede una Commissione che l'amministra e dispone di tutto quanto ad essa si attiene.

Art. 3.

La rappresentanza giuridica dell'Opera d'istruzione e di beneficenza Carducci appartiene al presidente della Commissione.

Art. 4.

La Commissione è composta di nove membri, da eleggersi cinque dal Consiglio provinciale di Ascoli fra i Consiglieri provinciali del circondario di Fermo, e quattro dal Consiglio direttivo della Cassa di Risparmio di Fermo.

Art. 5.

La Commissione ha la sua sede nella città di Fermo, e nomina nel suo seno un presidente ed un vice presidente.

Il presidente, il vice-presidente ed i membri della Commissione durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Art. 6.

L'esazione delle rendite patrimoniali dell'Opera è affidata alla Cassa di risparmio di Fermo, che funziona da Tesoreria, con un compenso da determinarsi nel regolamento.

Art. 7.

Le rendite, detratte le spese, sono ripartite nel modo che segue:

*a)* L. 3250 annue sono destinate per premî nazionali d'incoraggiamento alle scienze ed alle belle arti, da conferirsi in ogni triennio.

*b)* L. 3000 annue divise in due borse eguali, sono assegnate come sussidio ai giovani che studiano nelle Università o nelle Accademie del Regno.

In caso che, a giudizio della Commissione, non siansi presentati al concorso giovani segnalati per ingegno e coltura, da meritare l'assegno delle intere borse, sarà in facoltà della Commissione stessa di erogare la somma per quelle stanziata in bilancio, in sussidi straordinari, esclusivamente in aiuto di giovani di merito avviati agli studî.

*c)* L. 1500 annue provveggono a due posti di studio, non superiori di L. 500 ciascuno, nelle scuole d'agricoltura, da conferirsi a giovani appartenenti a famiglie di condizione rurale, le altre L. 500 a sussidiare la cattedra agraria ambulante circondariale di Fermo, purchè l'Amministrazione di questo istituto si impegni di fare impartire l'insegnamento agrario nella tenuta di San Filippo presso Magliano di Tenna e dirigere il campo di prova, che eventualmente vi fosse stabilito.

*d)* L. 2000 annue sono distribuite come sussidio alle Società operaie del circondario di Fermo.

*e)* L. 430 annue servono ad una festa commemorativa annuale, desiderata dal fondatore dell'Opera, nella sua Villa di San Filippo nel territorio di Magliano di Tenna.

*f)* Qualora le rendite annue della fondazione eccedessero la somma di L. 15,000, il soprappiù sarà erogato in elemosine ai poveri.

Art. 8.

I premi nazionali, di cui all'articolo 7, § *a)* sono quattro di L. 2000 ognuno con medaglia d'oro. Prelevati i quattro premi, col residuo della somma accumulata nel triennio si provvede alle spese di concorso e della premiazione solenne, che avrà luogo nella città di Fermo.

Art. 9.

Il tema pel concorso ai premi d'incoraggiamento alle scienze sarà proposto dalla R. Accademia dei Lincei e quello pel concorso ai premi d'incoraggiamento alle belle arti sarà proposto dalla R. Accademia di San Luca di Roma.

I premi saranno aggiudicati da ciascuna delle due Accademie.

La Commissione dell'Opera tratterà con le lodate Accademie, pubblicherà i temi non meno di un anno innanzi alla premiazione e farà eseguire tutto il necessario per la premiazione stessa, deputando a quest'uopo uno dei suoi membri.

Art. 10.

Le pensioni, delle quali all'articolo 7 *b)* e *c)* vengono assegnate, mediante concorso, per deliberazione della Commissione dell'Opera a giovani appartenenti a famiglie del Circondario di Fermo e che, per la distinzione del loro ingegno e della loro condotta, diano affidamento di buona riuscita.

Art. 11.

La Commissione stabilisce le norme per i concorsi, che verranno aperti con pubblici avvisi non più tardi del 1º agosto.

Le pensioni universitarie hanno la durata prescritta pel compimento del corso universitario od accademico prescelto dal concorrente, ed altrettanto dicasi per gli alunni delle scuole agrarie.

Art. 12.

Al termine della prima sessione di esame di ciascun anno scolastico il pensionato deve esibire la prova di avere dato con successo gli esami prescritti dalle Facoltà universitarie od accademiche a cui è ascritto.

In mancanza di tale prova la Commissione revocherà il sussidio; salvo che circostanze gravi non abbiano impedito al giovine lo adempimento dei suoi obblighi.

Art. 13.

Il sussidio di cui all'articolo 7 *d*) deve egualmente ripartirsi di anno in anno fra le Società operaie di mutuo soccorso del circondario di Fermo, che abbiano ottenuto il riconoscimento legale.

Art. 14.

Per ottenere il pagamento del sussidio, le Società operaie devono presentare, non più tardi del 30 aprile, un documento comprovante la regolare approvazione del resoconto dell'anno precedente. Le quote spettanti a quelle Società operaie, che non avessero ottemperato al prescritto del precedente capoverso, verranno suddivise fra le altre.

Art. 15.

L'assegno per la festa commemorativa di cui all'art. 7 *e*) si consegna al Sindaco di Magliano di Tenna, il quale, d'accordo col presidente della Commissione dell'Opera, ne disporrà, in esatta obbedienza alla volontà del testatore, per le due doti di L. 50 ciascuna alle zitelle povere del Comune medesimo, per le funzioni ecclesiastiche, per le feste popolari e per la modesta refezione villereccia.

Art. 16.

All'esecuzione delle presenti disposizioni statutarie, provvede uno speciale regolamento, munito delle debite approvazioni, nel quale sarà provveduto alla pianta degli impiegati ed ai relativi stipendi.

*Disposizioni transitorie*

Art. 17.

La decorrenza delle pensioni, di cui all'articolo 7, § *b*) ecc., avrà principio allorchè scadranno le pensioni già assegnate in conformità del vecchio statuto.

Art. 18.

Nella prima seduta della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, successiva all'andata in vigore del presente statuto, si procederà alla nomina dei cinque membri della Commissione dell'Opera assegnati alla provincia, ed in quell'epoca verranno pure nominati i quattro Commissari assegnati alla Cassa di risparmio di Fermo, ritenendosi cessato l'ufficio delle Commissioni esecutrice ed amministratrice allora in carica.

Art. 19.

Alle Società operaie è concesso un anno di tempo, dalla data di approvazione del presente statuto, per porsi in regola circa il riconoscimento legale di cui all'articolo 14.

Il presente statuto venne, su parere del Consiglio di Stato, approvato e discusso dalla Commissione qui sottoscritta in seduta 2 settembre 1903.

Fermo, 9 aprile 1904.

LUCIANI.
A. DE MINICIS.
F. FENIZI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il Ministro dell'Interno*
GIOLITTI.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
ORLANDO.

## MINISTERO DEL TESORO

### IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto del 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904, col quale venne fissato al 4 per cento il minimo del saggio anzidetto per lo scorso mese di marzo;

Veduti i successivi decreti Ministeriali, con i quali la facoltà di scontare al saggio minimo del 4 per cento fu prorogata a tutto giugno 1904;

Sentiti gli istituti di emissione;

**Determina:**

La facoltà consentita agli istituti di emissione, col citato decreto del 29 febbraio 1904, di scontare ad una ragione non inferiore al 4 per cento cambiali presentate o garantite da firme commerciali o bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata a tutto il 31 luglio 1904.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1904.

*Il Ministro*
L. LUZZATTI.

## MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE**

*Corpo di stato maggiore.*

Con R. decreto del 9 giugno 1904:

Giordano Ettore, capitano 3 genio — Chiari Carlo, id. 1ª id., trasferiti nel corpo di stato maggiore.

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto del 9 giugno 1904:

Santoni cav. Rodolfo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Ameglio Giov. Battista, colonnello a disposizione del Ministero della guerra (Cina), Ameglio Giovanni.

Ferrari dalla Torre Vittorio, capitano in aspettativa speciale, Ferrari Dalla Torre Vittorio.

Con R. decreto del 12 maggio 1904:

Khiestaller Camillo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 27 aprile 1904.

Mastroeni cav. Giuseppe, id. 94 fanteria — Azzimonti Primo, id. 2 id., collocati in aspettativa speciale.

Guerrera Francesco, id. 28 id., collocato in aspettativa speciale.

Chiericati Giuseppe, tenente 2 granatieri, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Zampelli Lino, tenente 67 fanteria, collocato in riforma, a sua domanda, dal 1° luglio 1904.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

De Cosa Alfredo, capitano 76 fanteria — Iuliani Giovanni, id. in

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà della indennità di trasferta.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena sieno guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, a seconda che attualmente appartengono all'uno o all'altra. Quelli di essi che appartengono invece alla milizia territoriale saranno senz'altro dispensati.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità (dell'esercito permanente se ascritti alla classe 1876, 1878 e 1879, della milizia mobile se appartenenti alla classe 1873, 1874 e 1875) quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto, di dover dare esami per studî od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria della rispettiva specialità, quei militari richiamati che, almeno *dieci giorni prima* di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comando del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere tali domande; però i rinvî concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0] degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

Ai militari di milizia territoriale compresi nella chiamata che avessero diritto al rinvio per uno dei detti motivi, sarà invece concessa la *dispensa* dalla chiamata.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

*a*) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 (e nell'articolo 7 se di milizia territoriale) e nel n. 116 della Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903;

*b*) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare, se ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile; si trovino all'estero se di milizia territoriale;

*c*) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè, però, uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto il proprio libretto di tiro, in modo che vi giunga almeno *cinque giorni* prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal Sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e con la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo Sindaco:

| | Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario, o di distretto amministrativo | Negli altri Comuni |
|---|---|---|
| Per la moglie . . . . L. | 0,50 | 0,40 |
| Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro | 0,25 | 0,20 |

I militari richiamati che, trovandosi nelle sovraccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

10. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

## *AVVERTENZA*

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**Personale del Ministero.**

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Fornari Luigi, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è promosso reggente vice segretario di 1ª classe.

**RR. Provveditori agli studî.**

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Romizi Augusto, provveditore agli studî in aspettativa, è richiamato in servizio.

**Biblioteche.**

Con R. decreto del 15 maggio 1904:

Chelazzi Corrado, apprendista distributore, è nominato distributore di 3ª classe.

**Università.**

*Nell'Università di Bologna.*

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1904:

È accettata, dal 7 maggio 1904, la rinuncia di:

Mataloni dott. Gaetano all'ufficio di assistente nella clinica oculistica.

Palmieri dott. Domiziano è nominato assistente nella clinica medesima.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Tartuferi Ferruccio, professore ordinario di clinica oculistica.

*Nell'Università di Modena.*

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Tampolini Giuseppe, professore ordinario di zootecnia e igiene.

*Nell'Università di Palermo.*

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1904:

Manzella Eugenio è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, della direzione del gabinetto di chimica docimastica.

*Nell'Università di Pavia.*

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1904:

De-Sigis Giovanni è nominato assistente nel gabinetto di fisiologia.

*Nell'Università di Roma.*

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Barzellotti Giacomo, professore ordinario di storia della filosofia.

*Nell' Università di Torino.*

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Bricco Giov. Battista, capo servente custode del museo di anatomia normale.

Scovenna Annibale, servente nel gabinetto di anatomia normale.

Cavallero Pietro, servente nel gabinetto di anatomia patologica.

*Nell'Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei seguenti professori ordinari:

Rajna Pio, di lingue e letterature neo-latine — Puini Carlo, di storia e geografia — Coen Achille, di storia antica.

*Nell'Istituto tecnico superiore di Milano.*

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Arnò Riccardo, professore ordinario di elettrotecnica nella scuola elettrotecnica « Carlo Erba », è nominato professore ordinario della stessa materia.

*Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Bruni Angelo, capo maniscalco.

*Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.*

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Tarallo Francesco, inserviente.

**Segreterie universitarie.**

Con R. decreto del [illegible]8 maggio 1904:

Sono promossi:

Mozzani Temistocle e Spano-Agnesi Stefano, dalla 2ª alla 1ª classe dei segretari.

Cerri Angelo e Asinari Andrea, dalla 3ª alla 2ª classe dei segretari.

Aguilar Vincenzo e Cristadoro Giuseppe, dalla 1ª classe dei vice segretari alla 3ª dei segretari.

Crispo Sallustio e Nardini Rodolfo, dalla 2ª classe dei vice segretari alla 1ª.

Di Properzio Giovanni e Severi Aldo, dalla 3ª classe dei vice segretari alla 2ª.

### ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

**Istituti tecnici**

Con R. decreto del 25 maggio 1904:

Sabelli Federigo, professore titolare di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nell'istituto tecnico di Napoli in aspettativa, è richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1904:

Garofalo Orazio, assistente di fisica e storia naturale nell'istituto tecnico di Modica, è collocato in aspettativa.

### ISTRUZIONE MAGISTRALE

**Scuole normali.**

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Pozzoli Felicita, titolare di storia e geografia nella scuola normale « G. Agnesi », di Milano, è collocata in aspettativa.

### EDUCAZIONE FISICA E MORALE

**Ginnastica.**

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1904:

Diodati Alberto, è nominato maestro effettivo di ginnastica nel liceo « Dante », di Firenze, con lo stipendio annuo di L. 500.

Bernardini Alfredo, insegnante di ginnastica, è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 26 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Barbaro Nicola, maestro effettivo.

### ANTICHITA' E BELLE ARTI

**Musei, scavi, monumenti.**

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio degli infrascritti impiegati appartenenti al ruolo del personale per la conservazione dei monumenti:

Rosso Federico, architetto ingegnere — Cerpi Ezio, id. id. — Tommasino Alessandro, assistente — Riva Luigi, disegnatore — Moreschi Paolo, ispettore.

**Scuole d'arte.**

*Nel Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano.*

Con R decreto del 12 maggio 1904:

Tedeschi Luigi Maurizio, è nominato definitivamente professore di arpa, con l'annuo stipendio di L. 1500, dal 16 gennaio 1904.

Peretti Serse, è nominato definitivamente professore di tromba e trombone con l'annuo stipendio di L. 1500, dal 18 aprile 1904.

# R. ISPETTORATO GENERALE PER

## ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di maggio

| INDICAZIONE DEI PRODOTTI | Esercizio finanziario 1903-904 | | | | Esercizio finanziario 1902-903 | | | Differenze dell'esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Prodotto previsto | Prodotti approssimativi | | | Prodotti definitivi | | | | |
| | | del mese di maggio | dei mesi precedenti in cifre rettificate | TOTALE al 31 maggio | del mese di maggio | dei mesi precedenti | TOTALE al 31 maggio | in più | in meno |

## Prodotti delle Reti principali e secondarie

## RETI PRINCIPALI.

### MEDITERRANEA

| INDICAZIONE DEI PRODOTTI | Prodotto previsto | del mese di maggio | dei mesi precedenti in cifre rettificate | TOTALE al 31 maggio | del mese di maggio | dei mesi precedenti | TOTALE al 31 maggio | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori . . . . . . | 60,000,000 | 5,532,877 | 52,528,000 | 58,060,877 | 4,870,591 | 50,046,962 | 54,917,553 | 3,143,324 | — |
| Trasporti a G. V. . . . | 13,900,000 | 1,035,813 | 9,893,000 | 10,928,813 | 1,001,061 | 10,083,495 | 11,084,556 | — | 155,743 |
| » a P. V. acceler. | 6,600,000 | 551,278 | 5,924,000 | 6,475,278 | 521,025 | 5,068.801 | 5,589,826 | 855,452 | — |
| » a P. V. . . . | 80,800,000 | 6,964,726 | 68,633,000 | 75,597,726 | 6,607,307 | 65,129,019 | 71,736,326 | 3,861,400 | — |
| Prodotti fuori traffico. . | 1,125,000 | 51,800 | 894,600 | 946,400 | 51,731 | 870,925 | 922,656 | 23,744 | — |
| TOTALE . . . | 162,425,000 | 14,136,494 | 137,872,600 | 152,009,094 | 13,051,715 | 131,199,202 | 144,250,917 | + 7,758,177 | |
| Partecipazione dello Stato. | 42,110,000 | 3,709,198 | 34,451,778 | 39,160,976 | 3,495,056 | 33,853,080 | 35,348,136 | + 3,812,840 | |

### ADRIATICA

| INDICAZIONE DEI PRODOTTI | Prodotto previsto | del mese di maggio | dei mesi precedenti in cifre rettificate | TOTALE al 31 maggio | del mese di maggio | dei mesi precedenti | TOTALE al 31 maggio | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori . . . . . | 47,500,000 | 4,479,809 | 42,996,329 | 47,476,138 | 4,264,083 | 40,683,986 | 44,948,069 | 2,528,069 | — |
| Trasporti a G. V. . . | 12,000,000 | 985,548 | 8,812,740 | 9,798,288 | 907,527 | 8,360,487 | 9,268,014 | 530,274 | — |
| » a P. V. acceler. | 10,800,000 | 656,499 | 8,322,990 | 8,979,489 | 618,681 | 7,473,341 | 8,092,022 | 887,467 | — |
| » a P. V. . . . | 68,000,000 | 5,817,492 | 59,036,081 | 64,853,573 | 5,318,914 | 53,311,893 | 58,630,807 | 6,222,766 | — |
| Prodotti fuori traffico. . | 715,000 | 20,323 | 403,860 | 424,183 | 19,276 | 339,861 | 359,137 | 65,046 | — |
| TOTALE . . | 139,015,000 | 11,959,671 | 119,572,000 | 131,531,671 | 11,128,481 | 110,169,568 | 121,298,049 | + 10,233,622 | |
| Partecipazione dello Stato. | 35,670,000 | 3,144,423 | 30,905,439 | 34,049,862 | 2,951,748 | 28,085,303 | 31,037,051 | + 3,012,811 | |

### SICULA

| INDICAZIONE DEI PRODOTTI | Prodotto previsto | del mese di maggio | dei mesi precedenti in cifre rettificate | TOTALE al 31 maggio | del mese di maggio | dei mesi precedenti | TOTALE al 31 maggio | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori . . . . . . | 3,700,000 | 352,611 | 3,339,279 | 3,691,890 | 350,639 | 3.179,558 | 3,530,197 | 161,693 | — |
| Trasporti a G. V. . . . | 615,000 | 47,344 | 456,393 | 503,737 | 43,875 | 439,818 | 483,693 | 20,044 | — |
| » a P. V. acceler. | 550,000 | 31,127 | 329,759 | 360,886 | 24,091 | 301,235 | 325,326 | 35,560 | — |
| » a P. V. . . . | 5,070,000 | 409,605 | 4,261,368 | 4,670,973 | 398,775 | 4,237,876 | 4,636,651 | 34,322 | — |
| Prodotti fuori traffico . | 60,000 | 3,520 | 36,421 | 39,941 | 5,052 | 45,367 | 50,419 | — | 10,478 |
| TOTALE . . . | 9,995,000 | 844,207 | 8,423,220 | 9,267,427 | 822,432 | 8,203,854 | 9,026,286 | + 241,141 | |
| Partecipazione dello Stato. | 235,000 | 42,142 | 129,234 | 171,376 | 24,508 | 185,471 | 209.979 | — 38,603 | |

*N.B.* — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

*L'Ispettore Capo — Direttore della Divisione*

I. SAINT-CYR.

# L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

**1903-1904.**

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1903 al 31 maggio 1904, periodo dell' esercizio finanziario 1902-903.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 GIUGNO 1904.

| INDICAZIONE DEI PRODOTTI | Esercizio finanziario 1903-904 | | | | Esercizio finanziario 1902-903 | | | Differenze dell' esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Prodotto previsto | Prodotti approssimativi | | | Prodotti definitivi | | | | |
| | | del mese di maggio | dei mesi precedenti in cifre rettificate | Totale al 31 maggio | del mese di maggio | dei mesi precedenti | Totale al 31 maggio | in più | in meno |
| **Mediterranea, Adriatica e Sicula.** | | | | | | | | | |
| **Reti principali riunite.** | | | | | | | | | |
| Viaggiatori . . . . . . | 111,200,000 | 10,365,297 | 98,863,608 | 109,228,905 | 9,485,313 | 93,910,506 | 103,395,819 | 5,833,086 | — |
| Trasporti a G. V. . . . | 26,515,000 | 2,068,705 | 19,162,133 | 21,230,838 | 1,952,463 | 18,883,800 | 20,836,263 | 394,575 | — |
| » a P. V. acceler. | 17,950,000 | 1,238,904 | 14,576,749 | 15,815,653 | 1,163,797 | 12,843,377 | 14,007,174 | 1,803,479 | — |
| » a P. V. . . . . | 153,870,000 | 13,191,823 | 131,930,449 | 145,122,272 | 12,324,996 | 122,678,788 | 135,003,784 | 10,118,488 | — |
| Prodotti fuori traffico . | 1,900,000 | 75,643 | 1,334,881 | 1,410,524 | 76,059 | 1,256,153 | 1,332,212 | 78,312 | — |
| Totale . . . | 311,435,000 | 26,940,372 | 265,867,820 | 292,808,192 | 25,002,628 | 249,572,624 | 274,575,252 | + 18,232,940 | |
| Partecipazione dello Stato. | 78,015,000 | 6,895,763 | 66,486,451 | 73,382,214 | 6,471,312 | 62,123,854 | 68,595,166 | + 4,787,048 | |
| **Reti secondarie.** | | | | | | | | | |
| Mediterranea . . . . . | 6,236,300 | 554,310 | 5,353,000 | 5,907,310 | 501,386 | 5,161,285 | 5,662,671 | 244,639 | — |
| Adriatica . . . . . . . | 10,637,220 | 921,531 | 9,349,078 | 10,310,609 | 867,346 | 8,922,208 | 9,789,554 | 521,055 | — |
| Sicula . . . . . . . . | 2,693,600 | 233,485 | 2,534,387 | 2,667,872 | 215,824 | 2,270,870 | 2,486,694 | 281,178 | — |
| Totale . . . | 19,567,120 | 1,749,326 | 17,236,465 | 18,985,791 | 1,584,556 | 16,354,363 | 17,938,919 | + 1,046,872 | |
| Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula. | 17,440,000 | 1,559,788 | 15,356,798 | 16,916,586 | 1,412,799 | 14,580,270 | 15,993,069 | + 923,517 | |
| **Reti principali e secondarie riunite.** | | | | | | | | | |
| Mediterranea . . . . . | 168,661,300 | 14,690,804 | 143,225,600 | 157,916,404 | 13,553,101 | 136,360,487 | 149,913,588 | 8,002,816 | — |
| Adriatica . . . . . . . | 149,652,220 | 12,921,202 | 128,921,078 | 141,842,280 | 11,995,827 | 119,091,776 | 131,087,603 | 10,754,677 | — |
| Sicula . . . . . . . . | 12,688,600 | 1,077,692 | 11,957,607 | 12,035,299 | 1,038,256 | 10,474,724 | 11,512,980 | 522,319 | — |
| Totale . . . | 331,002,120 | 28,689,693 | 283,104,285 | 311,793,983 | 26,587,184 | 265,926,987 | 292,514,171 | + 19,279,812 | |
| Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . . | 95,455,000 | 8,455,551 | 81,843,249 | 90,298,800 | 7,884,111 | 76,704,124 | 84,588,235 | + 5,710,565 | |

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'Ispettore Generale*
V. LONGHI.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### AVVISO.

Il giorno 25 corrente, in Vergiate, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 28 giugno 1904.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 551,076 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 265, al nome di *Bellaudo* Cecilia fu Sebastiano, minore di età, moglie di Giuseppe Martino fu Francesco, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bellando* Cecilia fu Sebastiano, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,206,925 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 annue, al nome di Garraffo Giovanni fu *Mario*, domiciliato in Giarre (Catania), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garraffo Giovanni fu *Mariano*, domiciliato in Giarre (Catania), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 640,489 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25 al nome di prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo, cioè Vincenzo, Angela, Giuseppe, *Caterina*, minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal medesimo, e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni cioè: Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Catterina, Giuseppe, Agostino, minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da questo ultimo, con usufrutto a favore di Arena Giovanni e Giuseppe fu Luigi;

2° Iscrizione N. 692,864 per L. 130 a favore di Arena Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Caterina, Giuseppe, *Agostino* ed Eugenia di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, Arena Vincenzo, Angiolina, Giuseppe e Caterina di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre e prole da quest'ultimo nascitura, tutti eredi indivisi di Arena don Luigi, con ipoteca a favore della impresa I. Guastalla e comp.ª, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente:

1° Prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo cioè Vincenzo, Angela, Giuseppe, *Maria-Teresa-Caterina*..... minori .... e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni, cioè: Giovanni, Maria....., Giuseppe, Agostina, ecc.;

2° Arena Giovanni, Maria, Luigi....., Agostina ed Eugenia di Francesco....., Arena Vincenzo, Angelina, Giuseppe, Maria-Teresa-Caterina di Giuseppe, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 784 970, 796,408, 805,764, 854,832 d'iscrizione sui registr della Direzione Generale, rispettivamente per L. 230, 30, 50 e 20, al nome di Garbarini *Elisa* fu Stefano, minore, sotto la tutela di Agostino Garbagni, domiciliata in Ceppo Morelli (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garbarini *Maria-Teresa-Elisa* fu Stefano, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5,0[0, cioè: N. 770,753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 580, al nome di Rosselli *Itala*, *Arrigo* e Matilde di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Livorno, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Rosselli Angelo fu Aron, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Rosselli *Stella-Itala-Dirce*, chiamata comunemente *Itala*, *Aron-Arrigo*, detto comunemente *Arrigo* e Matilde di Angelo, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,091,369 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale

per L. 140, al nome di Maestri *Virgilio* ed *Eva Carolina fu Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà della madre Rossi Leopoldina, domiciliati in Armeno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maestri *Carlo-Emilio-Adriano-Francesco-Virgilio*, comunemente detto *Virgilio* ed *Eva Carolina fu Giuseppe*, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,150,799 e 1,231,844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110 e 50, al nome di *Serventi Anna* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Tadini Erminia fu Alessandro, vedova di Serventi Antonio, domiciliata a Piacenza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Servente Annetta-Vittoria* fu Antonio, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 902,113 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Amicarelli *Alfonsina* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Teodolinda di Primio fu Luigi, vedova di Amicarelli Pasquale, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amicarelli *Serafina*, detta comunemente Alfonsina, fu Pasquale, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 970,769 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Traverso Maria fu Giuseppe, *moglie di Repetto* Giovanni Battista, domiciliata in Mignanego (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Traverso Maria fu Giuseppe, *vedova di Picollo* Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Rovero Vittorio di Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8 c. R. n. 98, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Alessandria, in data 16 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di n. 4 certificati della rendita complessiva di L. 12, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per essere convertiti nel consolidato 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Rovero Vittorio predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 10 giugno 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*).

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 1° luglio in lire 100.00.**

AVVERTENZA.

*La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 1, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

*30 giugno 1904.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| **5 % lordo** | 104,51 02 | 102,51 02 | 102,51 02 |
| **4 % netto** | 104,29 50 | 102,29 50 | 102,29 50 |
| **3 ½ % netto** | 102,24 69 | 100,49 69 | 100,49 69 |
| **3 % lordo** | 72,75 | 71,55 | 72,15 |

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Giovedì 30 giugno 1904

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

*Messaggio del presidente della Camera dei deputati.*

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, il quale trasmette il progetto di legge:

Attivazione del nuovo catasto.

(È trasmesso agli Uffici).

*Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre del 1903, e assegnazione di maggiori fondi per la sistemazione dei torrenti attraversanti l'abitato di Modica » (N. 375).*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MEZZANOTTE, relatore. Ricorda che per i danni prodotti da alluvioni e frane il concorso dello Stato è duplice, dandosi per opere di riparazione e per opere nuove.

Così stabilisce anche il presente disegno di legge, ma poichè con la legge del quadriennio furono stanziati 1 milione e 800 mila lire per siffatte opere, senza fare alcun accenno del concorso dello Stato, è da ritenere che con quel fondo si voglia integrare soltanto la somma occorrente per il secondo semestre 1903.

Domanda perciò che sia chiarito se l'elenco annesso al disegno di legge costituisca un diritto per gli enti che vi sono compresi ed escluda qualunque diritto per quelli che non vi sono menzionati.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Spiega la differenza che corre fra la legge del quadriennio e la presente.

La legge del quadriennio provvede a vizi che si possono dire organici, il presente disegno provvede invece al secondo semestre del 1903. L'elenco annesso al disegno di legge è indicativo, ma non completo, e non fa parte integrante della legge. Col regolamento provvederà secondo le idee espresse dal senatore Mezzanotte; e se non sarà possibile provvedere in via amministrativa, presenterà un apposito disegno di legge per integrare le disposizioni del quadriennio nel senso di concorrere con sussidî, o di integrare l'interesse che pagano provincie e Comuni per raccogliere i fondi necessari per questi lavori.

MEZZANOTTE, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli undici articoli del progetto, che sono approvati tutti senza discussione, con la relativa tabella.

*Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 376).*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i cinque articoli del progetto e la relativa tabella.

*Discussione del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 397).*

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge e della tabella.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Dichiara di accettare il consiglio della Commissione di finanze di fare per decreto reale una modificazione alla legge di contabilità, che permetta le iscrizioni nei bilanci delle maggiori assegnazioni.

Dichiara poi che nell'esercizio venturo terrà conto dell'altro consiglio della Commissione di finanze di accrescere il fondo di riserva per le spese facoltative, obbligatorie e di ordine.

VACCHELLI, relatore. Gli è grato constatare il buon accordo esistente fra la Commissione di finanze e l'onorevole ministro del tesoro.

*Approvazione del progetto di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 396).*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge e della relativa tabella.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

*Approvazione del progetto di legge: « Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito » (N. 380).*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, da lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione si approvano i sei articoli del progetto.

*Discussione del progetto di legge: « Sul personale tecnico e amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, su quello di custodia degli stabilimenti carcerari e di disciplina e sorveglianza dei riformatori ». (N. 364).*

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MUNICCHI, presidente dell'Ufficio centrale. Prende la parola a proposito di quel che la relazione ministeriale dice dei manicomi criminali, la cui direzione viene affidata a medici alienisti che avrebbero funzione scientifica ed amministrativa.

L'oratore trova giusta l'osservazione del relatore che la riunione di questa duplice direzione in una sola persona può portare gravi inconvenienti.

Di qui prende occasione per parlare degli stessi inconvenienti a proposito dei manicomi in genere, facendo rilevare quali danni possono venirne a questi stabilimenti, ed agli enti interessati.

TODARO. La questione sollevata dal senatore Municchi è antica, e l'esperienza ha dimostrato che nei manicomi esiste sempre una lotta tra il direttore tecnico e l'amministratore.

Per certe spese riguardanti l'igiene o la dietetica dei ricoverati solo giudice è il medico.

Per conseguenza non condivide le idee del senatore Municchi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che le parole delle relazioni ministeriali non sono ponderate come gli articoli dei progetti di legge e quindi la frase che ha dato luogo al dubbio reso noto dal senatore Municchi deve intendersi in senso discretivo ed analogo al principio accettato dal Governo e proposto dal Senato nella legge dei manicomi.

La responsabilità dell'amministrazione del bilancio deve essere sempre dell'amministratore.

Del resto assicura il senatore Municchi che terrà conto della sua osservazione.

MUNICCHI. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto con le relative tabelle.

*Approvazione del disegno di legge: « Aggregazione dei Comuni di San Giorgio su Lagnano, Canegrate e San Vittore Olona al mandamento di Busto-Arsizio » (N. 373).*

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

*Discussione del disegno di legge : « Modificazione al testo unico delle leggi metriche approvato col R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª) » (N. 224-A).*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara a nome del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di accettare le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto modificato.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo a studiare sollecitamente la questione delle misure elettriche nel suo complesso, e quelle dei misuratori della energia elettrica e dei misuratori dell'acqua da sottoporsi a verificazione e a bollatura, per avere modo di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge che risponda pienamente alle esigenze scientifiche e industriali ».

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara di accettare l'ordine del giorno e ringrazia l'Ufficio centrale dell'invito fatto al Governo; promette di studiare la questione.

DI SAMBUY. Avrebbe parlato su questo disegno di legge per dimostrare che a lui sembra inopportuno di adottare altre misure in aggiunta a quelle portate dal sistema metrico. (Denegazioni del relatore).

Ma poichè non giunse in tempo a domandare la parola, si limita a dichiarare il suo voto contrario.

DINI, relatore. Osserva al senatore di Sambuy che l'Ufficio centrale ha appunto detto nella sua relazione ciò che afferma l'on. Di Sambuy, cui fa notare che l'Ufficio centrale ha modificato il progetto ministeriale.

DI SAMBUY. Ringrazia il senatore Dini delle date spiegazioni.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Spiega le origini del disegno di legge e le modificazioni apportatevi dall'Ufficio centrale.

In conseguenza i rilievi che ha fatto il senatore Di Sambuy sono già stati eliminati.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

(È approvato).

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

*Incidente sull'ordine del giorno.*

DI SAMBUY. Dopo compiuto il preciso dovere che al Senato incombeva di votare i bilanci, onde nessun ostacolo impedisse al Governo di applicare le leggi finanziarie dello Stato nell'entrante esercizio 1904-905, nota che oggi si sono discussi parecchi disegni di legge, regolarmente studiati negli Uffici e correttamente pronti alle deliberazioni del Senato.

Senonchè a lui risulta che circa sessanta altri progetti sono venuti e vengono di questi giorni a richiedere l'approvazione dell'alto Consesso.

Un simile fatto, in simili condizioni, non è accaduto mai e riterrebbe poco decoroso pel Senato del Regno di trasformarsi in un semplice ufficio postale, ove si bolla senza leggere, avvegnachè mancherebbe il tempo ai senatori di leggere quanto si trasmette loro, nè gli Uffici potrebbero ponderatamente esaminare e riferire

Epperò si rivolge all'Eccellentissimo Presidente chiedendogli se creda di concertare col presidente del Consiglio dei ministri, e comunicare domani al Senato la scelta di quei pochi disegni di legge che rivestono politicamente o finanziariamente dei caratteri d'urgenza, rimandando gli altri al novembre, epoca in cui appunto suol mancare il lavoro al Senato. In questo caso si potrà discutere serenamente.

Ma se si volesse imporre in pochi giorni un lavoro straordinario che richiederebbe un mese di tempo, per conto suo dovrebbe protestare energicamente e non vorrebbe certo prendere la menoma parte di responsabilità in votazioni disordinate che toglierebbero al Senato prestigio, credito e serietà. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara che rimane al suo posto per mettere in discussione i disegni di legge, di cui saranno presentate le relazioni. Altra dichiarazione non può fare.

ASTENGO. Rilevato che oggi gli Uffici in un'ora soltanto hanno dovuto esaminare quattordici progetti di legge, si unisce al desiderio espresso dal senatore Di Sambuy.

PRESIDENTE. Sentirà il presidente del Consiglio, e sarà felicissimo di potersi mettere d'accordo con lui. (Approvazioni).

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Si farà interprete dei desideri del Senato presso il presidente del Consiglio.

*Presentazione di progetti di legge.*

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta i disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 3,777,148.47 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 4,748,230.03 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative.

(Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze).

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre del 1903, e assegnazione di maggiori fondi per la sistemazione dei torrenti attraversanti l'abitato di Modica.

Votanti . . . . . . . . . 72
Favorevoli . . . . . . . . 65
Contrari . . . . . . . . . 7

(Il Senato approva).

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 376, 396, 397).

Votanti. . . . . . . . . . 72
Favorevoli . . . . . . . . 61
Contrari . . . . . . . . . 11

(Il Senato approva).

Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

Votanti . . . . . . . . . 72
Favorevoli . . . . . . . . 65
Contrari . . . . . . . . . 7

(Il Senato approva).

Sul personale tecnico e amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, su quello di custodia degli stabilimenti carcerari e di disciplina e sorveglianza dei riformatori.

Votanti . . . . . . . . . 72
Favorevoli . . . . . . . . 61
Contrari . . . . . . . . . 11

(Il Senato approva).

Aggregazione dei Comuni di San Giorgio su Legnano, Canegrate e San Vittore Olona al mandamento di Busto Arsizio.

Votanti . . . . . . . . . 72
Favorevoli . . . . . . . . 58
Contrari . . . . . . . . . 14

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi metriche, approvato col R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª).

Votanti. . . . . . . . . . 72
Favorevoli . . . . . . . . 53
Contrari . . . . . . . . . 19

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 17,15.

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Giovedì 30 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana.

PANTANO, parla sul processo verbale.

Dichiara che ieri, nel clamore della discussione, gli sfuggì una frase che lo riguardava, attribuita dai *reporters* all'onorevole Luzzatti. Secondo questa frase, quando l'onorevole Pantano affermò che le parole relative ad istituti religiosi che si occupano di emigranti erano state il pegno di unione fra lui e l'onorevole Luzzatti per far trionfare la legge sull'emigrazione, questi lo avrebbe interrotto dicendo che la relazione fu scritta dall'onorevole Pantano e da lui solo firmata.

L'onorevole Pantano, pur premettendo che quelle parole di lode riguardanti il passato non sono in contraddizione alcuna con l'odierna censura che riguarda l'azione presente dell'opera Bonomelli, tiene ad ogni modo, dichiarare che la relazione, per meritata deferenza, fu scritta dall'onorevole Luzzatti, e da entrambi firmata; e che quelle frasi furono da lui consentite, sia per rispetto al di lui sentimento religioso vivo e purissimo, sia per la meritata fiducia nelle sue affermazioni intorno all'opera allora compiuta da quegli istituti. (Benissimo).

Quanto alla piccola esplosione di allusioni e di ironie cui fu fatto segno per una supposta contraddizione l'onorevole Pantano si riserba di dimostrare a novembre a discussione ampia, come ieri pagò il fio, senza lamentarsi, di essere stato il cane di guardia della legge sull' emigrazione, a cui ha dato tanta parte di sè stesso, e di essersi mostrato troppo cavalleresco nell'apprezzamento di uomini e di cose. (Bene — Bravo).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, osserva che ieri non fece altro che una interruzione. Quando si diede lettura del periodo della sua relazione dove si dice che gli emigranti quando lasciano la terra natìa abbiano almeno il conforto di potere fuori d'Italia congiungere Iddio e la patria, nota che interruppe così: « La parola *Iddio* mi appartiene »; e con ciò voleva dire che tutta la relazione era stata scritta da lui; corretta in alcuni punti per quelle mutue transazioni derivanti dai lunghi dibattiti fra lui e l'onorevole Pantano, con cui dichiara che fu e sarà sempre concorde nel modo di applicare la legge sull'emigrazione; anzi particolarmente rivendicava a sè tutto ciò che sapeva di misticismo perchè costituisce come l'aroma della sua vita intellettuale.

Queste dichiarazioni sono così esplicite, dice il ministro, che non hanno bisogno di ulteriori commenti. (Benissimo — Bravo).

PANTANO ringrazia l'onorevole Luzzatti delle sue dichiarazioni.

(Il processo verbale è approvato).

*Discussione del disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ed al testo unico della legge sugli stipendî ed assegni fissi del R. esercito (Ingegneri, geografi e topografi).*

PESCETTI, anche a nome degli onorevoli Ciccotti, Costa, Lollini ed altri, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a nominare una Commissione tecnica, perchè dia un giudizio sull'importanza come segreto e sulla bontà del procedimento di fotoincisione, proposto dal colonnello Gliamas nell'Istituto geografico militare ».

Rievocate le nobili tradizioni dell'Istituto geografico militare, che deve essere affermazione di scienza, e ricordati i momenti in cui in quell'Istituto si completavano e armonizzavano la scienza militare e la scienza civile, raccomanda all'onorevole ministro che studî e provveda onde possano quelle nobili tradizioni continuarsi.

Osserva che, mentre le altre nazioni civili hanno costituiti i loro Istituti geografici sulla base dell'Istituto di Firenze, in Italia invece i quattro uffici organici dell'Istituto stesso sono stati sconvolti, con grave iattura, dall'attuale direttore.

Lamenta che per secondare i desideri dei giovani militari, sia trascurata l'opera valente di vecchi artisti che alla formazione della carta d'Italia hanno dedicato tutta la loro intelligenza e il loro affetto. Da quell'Istituto si deve assolutamente bandire il dilettantismo.

Svolge quindi l'ordine del giorno da lui presentato.

Una Commissione tecnica che dia un giudizio sul sistema Gliamas è tanto più indispensabile ora dopo la produzione dei documenti presentati dal Ministero della guerra e cioè le due relazioni ufficiali, ma superficiali, e la relazione veramente scientifica del generale Pistoja.

Dimostra come i documenti prodotti alla Camera siano troppo incompleti e non possano fare quella luce piena che è nell'interesse non solo dell'Istituto, ma del paese. (Bene).

PISTOJA prende occasione da questo disegno di legge per scagionarsi delle accuse che gli sono state dirette.

Dimostra come non sia sostenibile l'accusa ch'egli abbia comunicato la sua relazione all'onorevole Pescetti. Esclude poi assolutamente d'aver allegato alla sua relazione prove di scarto; esse sono quel che di meglio può produrre l'Istituto.

Gli si è attribuito l'interesse di una volgare concorrenza, mentre egli suggerì di sostituire al sistema Gliamas procedimenti comuni e noti anche nell'Istituto di Firenze, e consigliò al ministro di pagare al colonnello Gliamas il promessogli compenso. Sfida poi qualsiasi tecnico a dimostrare che i procedimenti da lui suggeriti non siano più utili, e più economici di quelli del Gliamas.

PEDOTTI, ministro della guerra, non ha mai sospettato che il generale Pistoia potesse essere guidato ne' suoi atti e ne' suoi giudizî da mire personali ed interessate. Conosceva perfettamente i precedenti del generale Pistoia in argomento; ma sapeva benissimo che nella presente sua posizione egli non avrebbe mai pensato ad esumare i suoi studî di capitano.

Esclude che il generale Pistoia possa avere scientemente allegato al suo rapporto prove di scarto e deplora vivamente che altri abbia potuto pensarlo e scriverlo (Bene).

È lieto che l'onorevole Pescetti abbia temperato oggi il suo linguaggio e spera che ritirerà le frasi offensive pronunziate la sera del 21 corrente, assicurando che il Gliamas non ha per anco toccato un centesimo della somma assegnatagli (Approvazioni).

Come assicura che il presente direttore dell'istituto è un distinto matematico e geodeta ed è membro della Commissione internazionale del grado, qualità che occorrono per presiedere l'istituto; giacchè alla parte tecnica attendono i direttori.

Espone i vantaggi del sistema Gliamas e sotto la sua responsabilità, non crede che convenga mutarlo.

Non può quindi accettare la proposta dell'onorevole Pescetti.

Il colonnello Gliamas si offerse di dare qui a Roma un saggio del suo lavoro alla presenza di tutti quelli che vogliono assistervi (Commenti).

Egli si occuperà personalmente dell'istituto geografico e con tutto quell'amore che merita una istituzione tanto importante per l'esercito (Approvazioni).

PAIS-SERRA, relatore, sarebbe lieto che l'onorevole Pescetti accettasse la offerta del colonnello Gliamas giacchè questo è il modo di sventare le accuse che offuscano la fama dell'Istituto di Firenze.

SANTINI, della Commissione, dichiara di essere di parere contrario a quello dell'onorevole Pais, e propone che, dopo le parole del ministro, l'incidente si debba considerare chiuso. (Commenti).

PESCETTI insiste nel dire che, nonostante la dichiarazione del ministro, rimane sempre il fatto che il sistema del colonnello Gliamas, non costituisce un segreto e che quindi il pagamento a suo favore non è giustificato. Mantiene per ciò il suo ordine del giorno. (Commenti — Rumori).

PISTOJA ringrazia il ministro della guerra delle sue dichiarazioni che gli sono state di grande conforto.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Pescetti.

(È respinto. Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

*Sull'ordine del giorno.*

BACCELLI GUIDO nota che qualche giornale ha insinuato essersi trovate colpe gravi nel Ministero che diresse.

Non può rimanere lunghi mesi sotto l'incubo di accuse di questo genere; e prega perciò la Camera di deliberare che oggi o domani l'onorevole Saporito sia invitato a venire dinanzi alla Camera e formulare le sue conclusioni.

Spera che la Camera intenderà la giustizia della sua domanda. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'onorevole Baccelli).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede che la proposta dell'onorevole Baccelli potrebbe essere discussa domani in principio di seduta. (Sì! sì!).

BACCELLI GUIDO si associa, ringraziando, alla proposta del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE appena sia formulata la metterà ai voti.

*Discussione del disegno di legge pei danneggiati dal terremoto di Aquila.*

CERRI svolge un emendamento per chiedere che i mutui siano estesi oltre che ai privati, anche ai municipi ed altri enti.

NUVOLONI propone che i mutui ipotecari non siano cedibili e segnala al Governo le sorti del Comune di Bussana, invocando provvedimenti solleciti e ritirando l'ordine del giorno che aveva presentato in proposito.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione. Accetta gli emendamenti degli onorevoli Cerri e Nuvoloni.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge con gli emendamenti suddetti).

*Sull'ordine del giorno.*

PRESIDENTE legge una proposta con la quale la Camera delibererebbe di inscrivere la relazione sui consuntivi nell'ordine del giorno di domani mattina.

Osserva che questa relazione non è stata ancora presentata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede che, per aver modo di discutere tale questione, si può invitare la Giunta del bilancio a riferire domani mattina sullo stato dei lavori sui consuntivi; così tutti potranno prender parte alla discussione.

VENDRAMINI, presidente della Giunta del bilancio, consente a dare queste notizie domani mattina.

*Discussione del disegno di legge per modificazione alla legge 8 luglio 1903 riguardante la costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni.*

CUZZI vorrebbe avere dal ministro schiarimenti sugli elenchi delle strade di accesso a stazioni ferroviarie, e se vi possano essere compresi anche quei Comuni che non erano obbligati che a costruire un tratto della strada.

NUVOLONI domanda al ministro se le strade inscritte come consorziali abbiano diritto di essere inscritte negli elenchi delle strade di eccesso alle stazioni, coi vantaggi della legge 1903 e più specialmente accenna alle strade di Bajardo e Villatalla, che vorrebbero allacciarsi alle stazioni di San Remo e Porto Maurizio.

ROSSI ENRICO dà lode al ministro di aver riparato agli inconvenienti della legge del 1903, ma vorrebbe avere schiarimenti sull'applicazione dell'articolo 17 della legge sui lavori pubblici.

CURIONI raccomanda al ministro di voler usare molta larghezza nell'accogliere le domande dei Comuni che chiedono l'applicazione di questa legge, constandogli che, per il passato, si è usato un rigore eccessivo.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Nuvoloni ha proposto un articolo aggiuntivo.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'onorevole Curioni, che applicherà la legge con la maggiore larghezza. All'onorevole Nuvoloni fa osservare che il suo articolo aggiuntivo è superfluo, essendo le strade consorziali comprese fra quelle delle quali si tratta nel disegno di legge Terrà poi conto delle raccomandazioni degli onorevoli Cuzzi ed Enrico Rossi.

NUVOLONI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CAVAGNARI, relatore, si associa alle osservazioni del ministro.

(Si approva l'articolo unico).

*Giuramento.*

MAIRONI, giura.

*Approvazione del disegno di legge sul personale subalterno idraulico.*

RICCIO VINCENZO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

La seduta termina alle 12,5.

---

SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Comandini e Leone.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni seguenti: Bergamo, onorevole Maironi; Cuorgnè, onorevole Goglio.

*Interrogazioni.*

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Capece-Minutolo che lo interroga per conoscere « quali provvedimenti intenda adottare per rendere più civile e più igienica la visita medica che si fa agli emigranti in partenza dal porto di Napoli ».

Riconosce l'esistenza degli inconvenienti rilevati dall'onorevole interrogante.

Su d'essi venne richiamata l'attenzione del Governo americano, del quale si attendono le opportune disposizioni.

CAPECE-MINUTOLO nota che la sua interrogazione fu inspirata dal modo come si fanno al porto le visite mediche agli emigranti.

Ed è doloroso che questa visita fiscale sia fatta da un medico americano in modo immorale, incivile ed antigienico.

Deplora altresì fatti dolorosissimi per cui alcuni emigranti vengono lasciati partire per essere poi respinti al loro arrivo in America.

Confida nell'opera oculata del Governo: intanto prende atto

delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'onorevole Canevari, che lo interroga per conoscere « quali cause abbiano determinato la sospensione dei lavori di adattamento dell'ufficio postale e telegrafico di Viterbo, e se e quando intenda dar compimento a detti lavori ».

I lavori saranno sollecitamente ripresi, e quindi sollecitamente compiuti.

CANEVARI ringrazia.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Bissolati che lo interroga « sull'attendibilità della notizia data da un comunicato ufficioso che, per accordi presi fra il ministro della giustizia e il ministro della marina, il tenente Bàdolo sarebbe deferito al Tribunale dell'Asmara pel giudizio sui noti fatti delittuosi che il detto tenente avrebbe commesso nel territorio del Benadir ».

Dichiara che la deliberazione alla quale si accenna in questa interrogazione è vera Essa fu presa d'accordo fra il ministro di grazia e giustizia e il ministro della marina, con l'approvazione del Consiglio dei ministri

BISSOLATI. La deliberazione presa dal Consiglio dei ministri è illegale, sia in ordine costituzionale, sia in ordine procedurale; e si meraviglia poi che con l'imputazione gravissima a carico del tenente Bàdolo egli abbia potuto rimanere liberamente in Italia.

Deplora che non sia stato applicato l'articolo 5 del Codice penale.

Il contegno del Governo dimostra che si vuol preparare al tenente Bàdolo un tribunale a lui propizio.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, osserva che il decreto reale deferì al tribunale dell'Asmara i reati di cui è imputato il tenente Bàdolo, e il risultato di studî attenti e scrupolosi nei quali il Governo non si è preoccupato che di considerazioni puramente giuridiche.

POZZI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Falconi « sul prolungato ritardo, ora che l'accordo è intervenuto fra i Comuni interessati, da parte del Genio civile di Ascoli-Piceno, alla compilazione del progetto per la costruzione del ponte sulla provinciale di serie detta Valdaso ».

Espone le ragioni del ritardo. Quando la provincia di Ascoli manderà il nuovo progetto con gli opportuni schiarimenti, sarà sottoposto a nuovo esame, e quindi si provvederà all'esecuzione dei lavori. Il Genio civile non ha in tutto ciò veruna responsabilità.

FALCONI si dichiara soddisfatto.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Credaro e Marcora che lo interrogano per sapere « se, nell'interesse del servizio pubblico e dell'erario, intenda istituire il servizio economico sulle linee elettriche valtellinesi o almeno ridurre le tariffe di trasporto delle persone sulle linee stesse ».

Il Ministero ha interpellato in proposito la Società Adriatica, che per mancanza di materiale non poteva attuare l'esercizio economico.

Il Ministero ha fatto ulteriori insistenze, raccomandando intanto l'attuazione per le linee locali di treni omnibus.

Le insistenze del Governo daranno luogo a facilitazioni delle quali le popolazioni non potranno non dichiararsi soddisfatte.

CREDARO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato che continuerà nelle pratiche iniziate onde si possa sollecitamente conseguire lo scopo.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Filì-Astolfone, che lo interroga « per conoscere le ragioni per cui non sarebbe stato permesso in Licata un comizio promosso da un Comitato intitolato *pro-porto*, inteso a protestare per la lentezza, anzi contro la larvata sospensione delle opere complementari *di quel porto* ».

Il comizio, che voleva tenersi in luogo aperto, avrebbe accentuati dissidî che potevano perturbare l'ordine pubblico. Il prefetto perciò credette prudente impedirlo.

Il contegno del prefetto non può quindi essere biasimato dal Governo.

FILÌ-ASTOLFONE. Il comizio non poteva avere altro scopo che quello di una manifestazione pacifica *pro-porto*.

In ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Filì-Astolfone, che lo interroga « per lentezza, anzi per la larvata sospensione dei lavori portuali in Licata, dando causa ad agitazioni da poter turbare l'ordine pubblico ».

Dimostra insussistente la lentezza cui accusa l'onorevole Filì-Astolfone.

Nonostante alcune formalità che dovevano appianarsi, non fu perduto tempo utile per l'esecuzione dei lavori.

FILÌ-ASTOLFONE ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per le sue cortesi risposte e prende atto delle sue assicurazioni.

Però deve notare che quelle popolazioni per le dolorose esperienze fatte sono restie ad aver fede nell'opera del Governo.

Occorre quindi un'azione energica, sollecita, premurosa.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dà nuove assicurazioni.

FILÌ-ASTOLFONE ringrazia.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Calissano che l'interroga per sapere « se non crede di ordinare che le *note informative annuali* sul personale alla dipendenza del suo Ministero sieno comunicate con le opportune cautele agli interessati ».

CALISSANO, dopo aver fatto alcune raccomandazioni, lieto che il Ministero consenta nel suo concetto, prende atto della sua dichiarazione.

*Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una linea di navigazione fra l'Italia e l'America centrale.*

PRESIDENTE comunica una proposta sospensiva sottoscritta dal deputato di Palma ed altri quattordici deputati.

DI PALMA crede necessario che sia meglio studiata la convenzione relativa alla linea tra l'Italia e l'America centrale. Prima di tutto essa dovrebb'essere esaminata dalla Commissione reale che studia tutto il problema della nostra navigazione. Inoltre essa dovrebb'essere presentata col voto del ministro della marina da cui dipendono i premi di navigazione.

CAVAGNARI si oppone alla sospensiva trattandosi di un provvedimento necessario per migliorare le nostre relazioni con l'America, specialmente di fronte alla concorrenza delle marine straniere.

Sostiene che con questa Convenzione non si viola la legge sui premi di navigazione; giacchè i corrispettivi con essa pattuiti sono il risultato di una transazione.

Conchiude col ricordare come il senatore Candiani, competenza indiscussa in materia, abbia dimostrato splendidamente, riferendo al Senato su questo disegno di legge, i vantaggi di questa linea di navigazione.

PANTANO non solo dà il suo voto alla sospensiva, proposta dall'onorevole Di Palma, ma la estende agli altri disegni di legge che sono innanzi alla Camera relativi a servizî sovvenzionati o ad istituzione di nuove linee di navigazione.

Si è divulgato il sospetto che tutti codesti disegni di legge riescano a favore esclusivo della Navigazione generale; e questo sospetto impone su di essi una discussione ampia e serena che si potrà fare soltanto nel prossimo novembre, quando la Commissione Reale avrà esauriti i suoi studî e presentate le sue conclusioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dopo

aver rettificato alcuni dati di fatto, riferiti dall'onorevole Di Palma, sebbene convinto della bontà della Convenzione, riconoscendo tuttavia che si tratta di un problema molto complesso e degno del maggiore studio, acconsente a sospendere fino a novembre la discussione dei disegni di legge indicati dall'onorevole Pantano.

GALIMBERTI osserva all'onorevole Di Palma che intorno a questa Convenzione non fu sentita la Commissione, perchè non si trattava di una linea nuova, e lo assicura che fu interpellato su di essa il ministro della marina, che chiede il suo voto favorevole.

È lieto che il presidente del Consiglio abbia riconosciuto che la Convenzione è di tutta convenienza, smettendo così qualsiasi diceria possa essere corsa in contrario. (Vive approvazioni).

CICCOTTI, facendo parte della Commissione reale per i servizi marittimi, dichiara di non aver creduto opportuno di prender parte agli studî che dovevansi fare all'estero per la mancanza di un programma determinato e per la rapidità con la quale si sarebbero dovuti compiere gli studî.

FERRARIS-MAGGIORINO, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione ha studiato con tutta la ponderazione ed ha anche migliorato il disegno di legge.

Aggiunge che l'onorevole Di Palma è rimasto solo a sostenere nella Commissione la esclusione dei premî.

Conchiude col respingere la proposta sospensiva dell'onorevole Di Palma perchè suonerebbe censura al Governo e alla Commissione, e con l'accettare quella dell'onorevole Pantano, che mira a migliorare tutti i servizi di navigazione.

DI PALMA ritira la sua proposta.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta sospensiva dell'onorevole Pantano.

(È approvata).

*Presentazione di relazioni.*

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge « Ordinamento del servizio di Stato delle ferrovie ».

COLOMBO-QUATTROFRATI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione alla esecuzione di una sentenza contro l'onorevole Todeschini.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione sul servizio della fillossera nel 1903.

*Discussione del disegno di legge per l'acquedotto pugliese.*

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

GIUSSO dichiara di essere favorevole al disegno studiato dalla Commissione perchè toglie a quello del Governo il carattere di indeterminatezza che aveva e precisa chiaramente la volontà del Parlamento e l'azione dello Stato.

Raccomanda al ministro di esaminare con cura la questione della distribuzione dell'acqua la quale, ove fosse municipalizzata, darebbe ai Comuni un ingiusto guadagno, e impedirebbe effettivamente la concessione dell'opera.

Esaminando la parte finanziaria del disegno di legge, si dichiara contrario all'idea di adoperare una parte dei fondi giacenti e destinati per legge alle bonifiche, ripetendo così l'errore e l'ingiustizia a cui si volle riparare con le leggi del 1899 e del 1902 che assegnarono a ciascuna bonifica uno speciale stanziamento.

Prega perciò il ministro e la Camera di abbandonare un metodo che considera un vero disastro morale e materiale, e che rimette tutta la questione delle bonifiche alla mercè dell'arbitrio del ministro e delle invadenze parlamentari, non essendo esatto, come si afferma, che i fondi per le bonifiche siano esuberanti.

Accenna in modo speciale alle bonifiche del Candelaro e del Cervaro, dimostrando come la somma stanziata sia insufficiente allo scopo. Accenna ad altre bonifiche cominciate i cui lavori dovranno durare vent'anni, e domanda se in queste condizioni si possa pensare a resecare, sui fondi di queste opere, e protrarne, per conseguenza, l'esecuzione.

Dimostra altresì come, anche allo stato attuale dei lavori, sarà necessario spendere tutte le somme votate dal Parlamento; onde non si capisce dove e come si potranno trovare le sperate economie a meno che non si vogliano sospendere le opere iniziate col pericolo di vederle deperire.

Rileva inoltre che la questione delle bonifiche deve essere risoluta per ragioni sociali, economiche e politiche, al fine di dare ai lavoratori italiani, costretti ad emigrare, tanta parte di suolo della patria che, risanato, offrirebbe ad essi largo e sicuro mezzo di vivere (Bene).

Meglio dunque sarebbe prendere il denaro necessario a prestito dalla Cassa depositi, magari pagando il relativo interesse, anzichè annullare promesse solennemente sancite in leggi dello Stato (Vive approvazioni — Congratulazioni).

*Presentazione di una relazione.*

LIBERTINI PASQUALE presenta la relazione sul disegno di legge « Istituzione del Credito agrario per la Sicilia ».

*Seguita la discussione della legge per l'acquedotto pugliese.*

TARONI approva il concetto informatore della legge, ma si unisce all'onorevole Giusso nel contestare al Governo il diritto di prendere i fondi relativi dai residui delle bonifiche o per dir meglio annullare le leggi del 1899 e del 1902.

Non crede come si è detto, che i ritardi nell'esecuzione delle bonifiche dipendano da necessità d'indole tecnica; e in ogni modo queste necessità si debbono vincere piuttosto che destinare contro la decisa volontà del legislatore ad altro scopo i fondi che sono assegnati alle opere di bonifica.

È d'avviso che la lentezza nell'esecuzione dei lavori di bonifica sia sempre provenuta o da mancanza di mezzi o da distrazione dei fondi stanziati.

Non comprende poi perchè, se si volevano utilizzare i residui non si sia ricorso ai residui di tutte quante le opere, invece di limitarsi alle bonifiche, che sono le più utili fra tutte le opere. Nota che il sistema proposto è contrario a tutte le norme costituzionali che regolano la formazione del bilancio annuale, e che ad ogni modo esso dovrebbe portare alla conseguenza di modificare fin d'ora le tabelle degli stanziamenti per le bonifiche.

Conclude dicendo di sperare che ministro e Commissione, accogliendo le proteste venute da tante provincie interessate vorranno trovare un altro modo di provvedere ai fondi per l'aquedotto. (Benissimo).

*Presentazione di un disegno di legge.*

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge: « Costruzione di un edificio ad uso delle poste, telegrafi e telefoni nella città di Ancona ».

*Seguito della discussione del disegno di legge per l'acquedotto pugliese.*

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, ricorda di avere da semplice deputato espresso dei dubbî sulla possibilità che avesse esecuzione la legge sull'acquedotto pugliese, dubbî che poi i fatti sono venuti a giustificare.

Quanto al presente disegno di legge dichiara che il Governo non ha mai avuto incertezze, ed ha sempre pensato che ove la concessione a privati non fosse possibile, occorresse che lo Stato assumesse la costruzione diretta.

Rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Giusso, lo assicura che il Governo intende valersi largamente della facoltà di modificare i capitolati dell'esecuzione dell'opera.

Circa le opere di bonifica nota che da qualche anno si è introdotto il sistema di specializzare le singole opere, ma che ciò non vale ad affrettarne l'esecuzione, essendo questa dipendente più dalle modalità tecniche che dagli stanziamenti finanziari.

Accenna alle diverse fasi per le quali deve passare il progetto di un'opera di bonifica prima di poter avere esecuzione, e nota, a questo proposito, che la nostra legislazione in materia è fondata sopra uno spirito di diffidenza, che accumula ostacoli sopra ostacoli.

Effetto naturale di questa lentezza nell'esecuzione delle bonifiche è che si vadano accumulando ogni anno molti milioni di residui,

A questi l'amministrazione crede di poter ricorrere, senza che le bonifiche ricevano danno; tanto più che rimane sempre a disposizione di qualunque opera impreveduta ed urgente un fondo di riserva.

Esclude che i residui di stanziamenti per le opere di bonifica possano attribuirsi a deficienza di personale e dimostra che anche negli anni in cui il personale del genio civile era esuberante si verificarono residui ingenti nelle bonifiche.

Esamina gli effetti che avrà sui bilanci prossimi l'impiego di una parte di questi residui, per dedurne che si avrà sempre disponibile una somma superiore a quella che l'amministrazione possa spendere per le bonifiche.

Di qui l'opportunità del provvedimento per l'acquedotto.

Assicura però l'onorevole Giusso che egli, convinto fautore della grande importanza economica delle bonifiche, non mancherà di dar loro il massimo sviluppo anche in vista della necessità di procurare per la prossima stagione invernale lavoro agli operai disoccupati.

Rileva come in molte leggi precedenti ed anche in quella recente del quadriennio si siano dovuti fare dei differimenti di spese perchè non era possibile di spendere convenientemente ad un tratto tutte le somme stanziate. (Commenti).

Prende poi impegno di presentare come allegato al prossimo bilancio un elenco di tutto quello che si è fatto e che si intende di fare in materie di bonifiche.

Conclude affermando essere suo intendimento sviluppare quanto è possibile le opere di bonifica, pure affrettando i lavori per l'acquedotto pugliese, che sarà dai posteri considerato come una vera benedizione, e che sarà vanto dell'attuale Parlamento l'averlo decretato e reso possibile. (Vivissime approvazioni).

GHIGI crede, non ostante le assicurazioni in contrario del ministro, che si potrebbero facilmente vincere le difficoltà che si oppongono all'esecuzione delle bonifiche, dando a queste un maggiore impulso anche per soddisfare ai bisogni delle classi lavoratrici.

Dichiara che voterà l'esecuzione dell'acquedotto, ma non che ad esso si destinino i fondi delle bonifiche.

MAURY si compiace delle dichiarazioni fatte dal ministro circa i suoi intendimenti in materia di bonifiche, e nota che ciò che più preme è che si abbia un indirizzo sicuro e costante sul modo di eseguire queste opere.

Nota che per effetto dei nuovi patti molti saranno indubbiamente i concorrenti per assumere la costruzione; ciò che porterà a notevoli ribassi, avendosi modo quindi di accrescere le agevolezze ai Comuni per le derivazioni e canalizzazioni. Fa in questo senso raccomandazioni al ministro.

CARCANO, relatore, si compiace che da tutti gli oratori sia stata riconosciuta la bontà, anzi la necessità dell'opera dell'acquedotto pugliese.

Circa la parte finanziaria della legge dichiara che la Commissione è convinta che con le sue proposte non si viene in alcun modo a ferire l'esecuzione delle leggi sulle bonifiche. Assicura l'onorevole Taroni che i desiderî da lui esposti sono stati tenuti presenti dalla Commissione.

Si compiace che tutti gli oratori abbiano riconosciuto la necessità di questo provvedimento, che tende ad assicurare l'esecuzione di quest'opera che sarà la redenzione delle Puglie.

Confida quindi che la Camera darà voto unanime a questo disegno di legge in nome della solidarietà fraterna fra le regioni italiane. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

*Presentazione di un disegno di legge.*

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la conversione in governativa della scuola normale femminile di Teramo.

*Votazione a scrutinio segreto di sette disegni di legge.*

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione.*

Abignente — Albicini — Alessio — Aliberti — Anzani — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertotti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.

Cacciapuoti — Caldesi — Calissano — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Campi — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Carcano — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colucci — Corrado — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Curioni — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Marinis — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Canneto — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Tullio-De Nicolò — Donadio Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Fazzi Vito — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Francica Nava — Freschi — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordani-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Massa — Massimini — Maury — Mazza — Mazzella — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Mirabelli — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri — Nuvoloni.

Ottavi.

Pais-Serra — Pansini — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Personè — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pivano — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanfilippo — Sanseverino — Schanzer — Serra — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stagliano.

Tamburrini — Taroni — Tecchio — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Veneziale — Vienna Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo.

*Sono in congedo:*

Arnaboldi.

Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.
Callaini — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo — Contarini — Cottafavi.
Danieli — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Donnaperna.
Falcioni — Fracassi.
Gavazzi.
Licata — Lucchini Angelo.
Marazzi — Materi — Mirto-Seggio.
Pini — Poggi — Prinetti.
Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur.
Salandra — Sormani — Suardi.
Turbiglio — Turrisi.
Vitale.

*Sono ammalati:*

Afan de Rivera.
Cimati.
De Gaglia — De Giorgio.
Lovito.
Merello — Molmenti — Murmura.
Pavia.
Quintieri.
Rampoldi — Rizzetti.
Vendemini — Ventura.
Zannoni.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Bertolini.
Rebaudengo.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli.

Favorevoli . . . . . . . . 211
Contrari . . . . . . . . . 31

(La Camera approva).

Convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia il 15 aprile 1904 per la reciproca concessione di guarantigie ed agevolezze ai rispettivi operai.

Favorevoli . . . . . . . 227
Contrari . . . . . . . . 15

(La Camera approva).

Autorizzazione di cessioni e permute di immobili fra il municipio di Torino e il demanio.

Favorevoli . . . . . . . . 221
Contrari . . . . . . . . 21

(La Camera approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra ed al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito (ingegneri, geografi e topografi).

Favorevoli . . . . . . . . 203
Contrari . . . . . . . . 39

(La Camera approva).

Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 24 febbraio 1904 in alcuni Comuni della provincia di Aquila.

Favorevoli . . . . . . . 223
Contrari . . . . . . . . . 19

(La Camera approva).

Modificazioni all'art. 2 della legge 8 luglio 1903, n. 312, riguardante la costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti e l'ultimazione delle strade comunali obbligatorie rimaste incompiute per effetto della legge 19 luglio 1894, n. 338.

Favorevoli . . . . . . . . 227
Contrari . . . . . . . . . 15

(La Camera approva).

Disposizioni riguardanti il personale subalterno idraulico e gli impiegati straordinari addetti alle strade comunali obbligatorie.

Favorevoli . . . . . . . . 221
Contrari . . . . . . . . 21

(La Camera approva).

*Si riprende la discussione del disegno di legge per l'acquedotto pugliese.*

(Sono approvati senza discussione i primi articoli).

CICCOTTI, a nome anche dell'onorevole Fortunato, all'articolo 5 propone che fra i Comuni che potranno ottenere speciali diramazioni dell'acquedotto sia compreso il Comune di Palazzo San Gervasio.

DE CESARE, per la conoscenza che ha dei luoghi, prega il Governo di accogliere questo emendamento.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, non può esser sicuro che le condizioni altimetriche di quel Comune permettano tale diramazione.

Studierà ad ogni modo la questione e assicura che se non vi sono insormontabili difficoltà tecniche, asseconderà il desiderio dell'onorevole Ciccotti.

CARCANO, relatore, osserva che l'articolo 5 ammette espressamente che il beneficio possa essere esteso ad altri Comuni.

Prega quindi l'onorevole Ciccotti di non insistere, ma di prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

CICCOTTI si trova costretto a non insistere.

(Si approva l'articolo quinto).

TARONI, a nome anche dei deputati Costa, Mirabelli, Caldesi, Zabeo, Valeri, Lollini, Manzato e Ghigi, dichiara che voterà contro l'articolo sesto, ritenendo che non sia lecito distrarre ad altro scopo, i fondi stanziati per le bonifiche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che questo articolo sesto è quello che provvede i fondi per l'esecuzione della legge. Se questo articolo fosse soppresso o modificato, il Governo dovrebbe quindi ritirare la legge.

(L'articolo sesto è approvato).

GINORI-CONTI, a nome anche dei deputati Tizzoni, Battelli, Emilio Bianchi, Orsini Baroni, Matteucci, Casciani, Socci, Rosadi, Sorani, Landucci, Micheli, Marzocchini, Merci, Pescetti e Cesaroni, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Le disposizioni contenute nel precedente articolo non riguardano le bonifiche per prosciugamento e quelle che derivano da leggi dei cessati Governi ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che non solo queste bonifiche, ma tutte quante saranno continuate fino al compimento. Prega i proponenti di non insistere.

GINORI-CONTI prende atto di queste dichiarazioni e non insiste.

(Sono approvati gli articoli dal settimo al dodicesimo).

CABRINI sull'articolo 13 raccomanda che nei capitolati di appalto si determini il massimo degli orari e il minimo delle mercedi per gli operai addetti ai lavori dell'acquedotto.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Terrà il massimo conto di questa raccomandazione.

Prega anzi l'onorevole Cabrini di formulare proposte concrete.

(L'articolo tredicesimo ed ultimo è approvato).

*Sull'ordine del giorno.*

MAZZA propone che nell'ordine del giorno del mattino si inscriva anche il disegno di legge già approvato dal Senato per gli ispettori scolastici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare alcuna nuova proposta per l'ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia che domani si terrà una sola seduta, alle 10, con interruzione dalle 12 alle 14.

*Interrogazioni.*

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il Governo per sapere se e come, specialmente in occasione dell'imminente conchiusione dei trattati di commercio, intenda provvedere a che lo Stato non dia modo, mediante la protezione doganale, a pochi speculatori dell'industria siderurgica di realizzare ingenti, indebiti guadagni in danno delle industrie connesse e de' consumatori.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio, degli interni e delle finanze per sapere se ed in quale misura intendono venire in aiuto dei viticultori di Pozzallo, danneggiati dalla peronospora e dalla grandine.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se in evasione degli affidamenti dati, intenda impartire le volute disposizioni, perchè senz'altri ingiustificabili ritardi, venga estesa la trazione elettrica dei treni sulle linee Gallarate-Laveno e Gallarate-Arona.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione sulle condizioni anormali dell'insegnamento di economia politica nell'istituto tecnico di Chieti.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'attendibilità della notizia di essersi disposti gli studî della ferrovia da Lagonegro a Castrovillari, soltanto pel tronco che va da quest'ultima città a Normanno, e sull'opportunità di dare invece la preferenza negli studî e nell'esecuzione al tratto che si inizia a Lagonegro, per collegare la nuova linea prima alla rete ferroviaria centrale e poi alla periferica.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per conoscere se e in qual modo intendono venire in soccorso dei viticultori della plaga vitifera di Vittoria, Comiso, Biscari e Santa Croce Camerina, colpiti dall'immane disastro della peronospora.

« Rizza Evangelista ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra, sui criterî coi quali la Commissione di avanzamento del 16° reggimento fanteria procedette il 31 marzo 1903 alla promozione dei furieri maggiori e marescialli, creati dalla legge 3 luglio 1902, n. 266.

« Staglianò ».

La seduta termina alle 19,20.

## DIARIO ESTERO

La stampa tedesca reca dei particolari sui negoziati della diplomazia tedesca, per salvaguardare gli interessi della Germania in Egitto, in seguito dagli ultimi accordi tra la Francia e l'Inghilterra.

La *Gazzetta di Colonia* assicura che la Germania non ha aderito al decreto Kediviale sulle finanze egiziane se non dopo uno scambio di note con l'Inghilterra. Tale scambio ha stabilito che nel futuro, come nel presente, i diritti dei sudditi tedeschi resteranno tali quali essi sono per quanto concerne le materie d'ordine economico, come d'ordine personale. È stato pure stabilito che tutte le concessioni speciali fatte alla Francia saranno applicabili egualmente alla Germania. È inesatto che, oltre lo scambio delle note, sia in corso fra le due Potenze un trattato segreto.

Secondo informazioni che riceve in proposito la *Corrispondenza Prussiana*, la Germania ha ottenuto dall'Inghilterra, in Egitto, al pari della Francia, delle concessioni commerciali per la durata di 30 anni, con le quali *ipso-facto* resta prorogato il trattato di commercio fra l'Egitto e la Germania che spira nel 1912. La Germania ha ottenuto pure dei privilegi per le sue scuole e per i suoi funzionari in Egitto.

* * *

I giornali bulgari si preoccupano delle notizie gravi che continuano ad arrivare dalla Macedonia, secondo le quali le condizioni dell'elemento bulgaro vanno sempre peggiorando.

Da parecchi luoghi si comunicano nuove efferatezze commesse da bande di briganti turchi. Le autorità turche, di confine nel distretto di Kustendil, non permettono a molti profughi, che vogliono rimpatriare, il passaggio del confine.

D'altra parte si telegrafa da Costantinopoli che la Porta riceve informazioni, secondo le quali i Comitati macedoni ricominciano ad agire con nuova attività. Nel distretto di Kumanova, vilajet di Ueskūb, è comparsa una banda bulgara, composta di fuggiaschi macedoni di recente amnistiati.

Queste accuse reciproche che si fanno le due parti in conflitto, non sono certamente tali da dare molte speranze sul rinascere della tranquillità in Macedonia ed anzi molti sintomi fanno prevedere più gravi fatti.

Il ministro della guerra di Bulgaria, recatosi ad ispezionare le truppe nell'accampamento presso Sofia, tenne un discorso, in cui criticando la misura presa, in sua assenza, dal Ministero, di dare cioè licenza a 15 mila soldati, per la durata del raccolto, soggiunse queste parole: « L'esercito deve essere tanto più pronto alla lotta in quanto che forse tra breve gli si presenteranno gravi cómpiti da adempiere ».

* * *

Le notizie dal Marocco si fanno sempre più gravi e tutto accenna ad uno stato di anarchia in cui si troverebbe quel paese, stato che non può non preoccupare le potenze interessate, specialmente la Francia e l'Inghilterra, che vi hanno grandi interessi.

L'incidente degli americani catturati dal Capo Raisuli, terminato con la piena vittoria di questi, fa temere che fatti simili abbiano presto a verificarsi e tutta la popolazione europea di Tangeri chiede ad alta voce l'intervento delle potenze. Il corrispondente del *Times* da Tangeri si fa eco di tali desideri ed in data di ieri così telegrafa al suo giornale:

« Le navi da guerra degli Stati Uniti sono partite oggi. Tangeri viene così a trovarsi nuovamente sprovvista di protezione. Tutti i sudditi inglesi quivi residenti firmano una petizione rivolta al Ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Lansdowne, con la quale lo si invita ad occuparsi della situazione pericolosa attuale, ed a prendere le necessarie misure per salvaguardare la vita e gli averi dei sudditi inglesi ».

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri il sindaco di Arezzo e il segretario del Comitato generale per le onoranze a Petrarca, i quali, accompagnati dall'on. Landucci, lo hanno invitato ad onorare di sua presenza le feste che si faranno nel corrente mese di luglio in ricordo del VI centenario dalla nascita del sommo poeta.

S. M. il Re, dolente di non potere assistervi, dovendo, per il mese corrente, rimanere in permanenza a Racconigi, fece sperare di recarsi ad Arezzo in qualche prossima occasione.

S. M. disse che si sarebbe fatto rappresentare alle onoranze, ed ebbe parole di vivo elogio per la solerte opera del Comitato.

**Consiglio provinciale.** — Per lunedì, 4, alle ore 20, è stata fissata la seduta di seconda convocazione del Consiglio provinciale di Roma.

**Il centenario della nascita di Garibaldi.**— Alla Società dei Reduci in Roma, aderenti parecchi deputati, fu costituito un Comitato promotore per commemorare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti all'assemblea, convocata alla sala dei reduc dalle patrie battaglie, plaudendo alla proposta del dott. Ulderico Grottanelli di commemorare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi - 4 luglio 1907 - con la fondazione di una « Casa di Garibaldi » sul Gianicolo, per i vecchi legionari della camicia rossa e per l'infanzia abbandonata o traviata, acclamando a presidente del Comitato esecutivo l'onorevole colonnello commendatore Augusto Elia, rimandano a giovedì prossimo, alle 7 pom., la riunione per la nomina del Consiglio d'amministrazione ».

**L'Esposizione d'arte a Venezia.** — Oltre i Comitati eletti all'estero si sono costituite le seguenti Commissioni ordinatrici italiane per l'Esposizione internazionale d'arte che sarà tenuta a Venezia nel prossimo anno 1905:

*Veneto:* Dal Zotto Antonio, Fragiacomo Pietro, Nono Luigi, Tito Ettore.

*Lombardia:* Beltrami Giovanni, Carminati Antonio, Gola Emilio, Moretti Gaetano, Quadrelli Emilio.

*Piemonte:* Bistolfi Leonardo, Bonardi Ercole, Grosso Giacomo.

*Emilia:* Casanova Achille, Romagnoli Giuseppe, Rubbiani Alfonso, Sezanne Augusto, Tartarini Alfredo.

*Toscana:* Gioli Francesco, Giustiniani Vincenzo, Mazzanti Riccardo, Nomellini Plinio, Trentacoste Domenico.

*Lazio:* Apolloni Adolfo, Carlandi Onorato, Cellini Giuseppe.

*Mezzogiorno:* De Sanctis Giuseppe, Mezzacapo Guido, Rossano Federico, Tesorone Giovanni (Napoli), Basile Ernesto, De Maria Bergler Ettore, Ducrot Vittorio (Sicilia).

*Sala della Stampa:* Raffaele Mainella.

**Le feste petrarchesche.** — È stato pubblicato il programma delle feste che si celebreranno in Arezzo, per cura di uno speciale Comitato, in onore di Francesco Petrarca nel sesto centenario della di lui nascita.

Le feste dureranno dal 20 al 25 luglio, compreso. Il programma è complesso, attraente. Alla solenne commemorazione del Petrarca pronunzierà un discorso S. E. il ministro della pubblica istruzione, Orlando.

Dalle ferrovie delle reti Adriatica e Mediterranea saranno istituiti appositi biglietti di andata e ritorno, a prezzo ridotto, con validità di 10 giorni dalle principali città d'Italia.

Altre facilitazioni saranno pure accordate per quelle città che normalmente hanno il biglietto di andata e ritorno per Arezzo.

**Galleria d'arte moderna.** — La Galleria nazionale d'arte moderna, nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre sarà aperta al pubblico, dalle 8 alle 13, nei giorni festivi; dalle 8 alle 14, nei giorni feriali.

**Notizie agrarie.** — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno reca:

La decade è stata, in generale, più asciutta di quello che sarebbe occorso all'olivo, al granturco, ai legumi ed ai prati. In questi ultimi si è già incominciata in più luoghi la falciatura del secondo fieno.

Mentre continua la mietitura dell'orzo e della segala, si è dato, un po' dappertutto, principio a quella del frumento, che riesce così alquanto anticipata; sull'entità e sulla qualità del prodotto non si possono ancora fornire indicazioni precise.

Il tempo è stato propizio alla vite, alla quale i danni, finora non gravi, arrecati qua e là dalla peronospora, e, in qualche punto, anche dall'oidio, non impediscono di trovarsi generalmente in buone condizioni.

**Marina militare.** — La R. nave *Cristoforo Colombo* è giunta e ripartita da Port-Said; la *Galileo Galilei* è partita da Massaua per Shab-Shakhs e la *Calatafimi* da Malta per Sciacca.

**Movimento commerciale.** — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1089 carri, di cui 465 di carbone per i privati e 87 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 270, dei quali 206 per imbarco.

**Marina mercantile.** — Il 28 u. s. da Port-Said ha proseguito per Genova il piroscafo *Raffaele Rubattino* della N. G. I.; e da Singapore è partito per Hong-Kong l'*Ischia*, della stessa Società.

Ieri è giunto a New-York il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. Lloyd.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 29. — Nel cantiere del Baltico per la costruzione delle navi, la torpediniera *Delphine* è affondata in seguito ad una esplosione prodottasi, mentre si procedeva ad alcuni esperimenti. Tre ufficiali e 23 marinai sono annegati; due ufficiali e dieci marinai si sono salvati.

TIENTSIN, 29. — I russi sarebbero stati sconfitti ieri a venticinque *verste* ad est di Hai-tcheng. La marcia dei giapponesi è tanto rapida che i russi, temendo di vedere tagliata la loro ritirata, abbandonano in tutta fretta To-chi-chao.

TOKIO, 29. — Il generale in capo dell'esercito giapponese, marchese Ohyama, ed il capo dello stato maggiore, barone Kodama, partiranno il 6 luglio per il teatro della guerra. Non si conosce però il luogo preciso della loro destinazione.

KIEL, 30. — Il Re Edoardo VII è partito stamane, alle 6,40, a bordo dello *yacht Victoria and Albert*, scortato da una torpediniera.

Le artiglierie hanno fatto salve di saluto.

LIAO-YANG, 30. — Si dice che i giapponesi si sia ritirati da quindici a trenta *verste* dalle posizioni recentemente occupate.

Si ritiene che le grandi operazioni a nord di Port Arthur saranno rinviate a tempo indeterminato, a causa delle pioggie.

TANGERI, 30. — La squadra degli Stati Uniti ha lasciato questo porto.

PIETROBURGO, 30. — La catastrofe della torpediniera *Delphine* è avvenuta ieri alle 2 del pomeriggio. Nei dintorni dell'officina dei cantieri del Baltico, si radunarono parecchie centinaia di persone, in preda alla più viva emozione.

L'ufficiale rimasto ucciso coi 24 marinai è il luogotenente Echerkossow.

Il luogotenente Jelaguine ed il sottotenente Gorozdeieff sono fra i salvati.

Secondo un telegramma pubblicato dai giornali il *Delphine* sarebbe stato un sommergibile e non una torpediniera.

GYAMTSE, 30 — Un Lhama, accompagnato da un soldato tibetano, è giunto oggi con una lettera, la quale chiede un armistizio fino all'arrivo da Lhassa dei funzionari incaricati di negoziare la pace.

Gli inglesi entreranno in trattative soltanto se i funzionari di cui si annuncia l'arrivo occupano una posizione elevata.

TOKIO, 30. (*ore undici antimeridiane*). — Un telegramma da Gen-san annunzia che la squadra di Vladivostock, comparsa all'orizzonte oggi, sta ora attaccando la città.

NEW-CHUANG, 29. — Una contro-torpediniera russa, che lasciò Port Arthur martedì sera, è qui giunta oggi nel pomeriggio.

PIETROBURGO, 30. — Una torpediniera russa, proveniente da Port Arthur e giunta ad Inkeu, smentisce la distruzione e le avavarie che avrebbero subito le navi russe.

Dice che l'intiera flotta, dopo aver distrutte le mine collocate dai giapponesi, ritornò sana e salva nel porto.

PARIGI, 30. — *Senato*. — Si discute il progetto per la soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Dopo parecchi discorsi contrari alla soppressione, la discussione generale è chiusa.

Si respinge, con 166 voti contro 111, la proposta di consultare la Commissione di finanza sulle conseguenze finanziarie della legge e si approva con 172 voti contro 106 il passaggio alla discussione degli articoli.

PARIGI, 30. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini ha udito oggi il guardasigilli, Vallé, il procuratore generale ed il procuratore della Repubblica che protestarono dichiarando di non avere mai fatto insinuazione malevole contro Millerand per l'affare delle decorazioni.

La Commissione interrogò poscia altri testimoni riguardo ai tentativi fatti presso i certosini, ma senza riuscire ad ottenere la rivelazione di alcun nome.

Probabilmente la Commissione terminerà domani i suoi lavori e nominerà il relatore.

BERLINO, 30. — *Camera dei Deputati prussiana*. — Dopo avere discusso alcuni disegni di legge di secondaria importanza, la Camera approva la proposta del Governo per l'aggiornamento del Landtag fino al 18 ottobre e si aggiorna poscia *sine die*.

PARIGI, 30. — I giornali hanno da Costantinopoli:

« Gli sceicchi kurdi Abd-el-Hadi e Abd-el Bakki, ritenuti come i più ostili agli armeni, sono stati esiliati a Tripoli di Barberia.

PARIGI, 30. — Il presidente del Consiglio, Combes è intervenuto oggi in seno alla Commissione del bilancio per dare schiarimenti sulla questione della soppressione dell' Ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Il presidente del Consiglio si è riservato di esprimere il suo parere fino all'epoca in cui verrà in discussione il bilancio degli affari esteri; dichiarò però che il richiamo dell'Ambasciatore francese presso il Vaticano è effettivo e che l'Ambasciatore non ritornerà più a Roma.

PIETROBURGO, 30 (ore 6,49 pom.). — Nella scorsa notte a Kronstadt, in seguito ad un esplosione, è scoppiato un terribile incendio che ha distrutto una parte dell'arsenale ed il laboratorio chimico.

Si crede che si tratti di un atto criminoso.

PIETROBURGO, 30. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data di ieri, informa che il 27 corr., verso le ore 8 del mattino, un distaccamento russo, avendo sloggiato le truppe di avanguardia di fanteria e cavalleria giapponese, ha occupato la stazione di Se-niu-cheng.

Alle ore 9 del mattino fu scoperta l'avanzata di una brigata di fanteria nemica di fronte e di altre colonne che operavano l'aggiramento del fianco sinistro del nostro distaccamento. La città di Se-niu-cheng è circondata da mura ed era pure occupata dai giapponesi. Le nostre truppe si ritirarono lentamente, alle ore 11, verso il nord.

Circa le nostre perdite, finora si sa soltanto di un ufficiale e di 10 soldati feriti.

Alcune ricognizioni operate sulla strada da Scio-ko-tan ad Erlda-ku hanno rilevato la presenza di sei compagnie e di due squadroni nemici a Ma-za-rotza, a cinque chilometri a sud-est di Scio-ko-tan.

Durante questa ricognizione rimasero feriti il capitano Wassilieff ed il luogotenente Makaretz, che morì poi in seguito alle ferite riportate, e cinque cosacchi.

Durante la giornata del 25 vi fu uno scambio di fuoco di fucileria presso gli avamposti di Sa-miar-lhu e di Tan-dia-fashieng ad otto chilometri all'ovest di Sa-miar-lhu.

Il giorno successivo, alle ore 4 del mattino, un distaccamento giapponese composto di una brigata di fanteria con due batterie occupò Sentiao ed aprì un cannoneggiamento contro i nostri avamposti che occupavano la Montagna Nera al sud di Scio-ko-tan. Le nostre tre compagnie tennero però fermo sotto il fuoco nemico, fino all'arrivo di rinforzi. Verso le ore 6 del mattino una batteria di cosacchi ed una batteria di artiglieria da montagna a cavallo partirono per le posizioni ed aprirono un fuoco di fronte e di fianco contro le batterie giapponesi. Fitte colonne di fanteria apparvero allora contro il nostro fianco sinistro. Ad un'ora pomeridiana i giapponesi avevano cominciato ad indietreggiare dinanzi all'azione delle nostre truppe, che erano passate all'offensiva, inseguendo il nemico fino a Sen-tiao.

Le nostre perdite furono tre ufficiali leggermente feriti, sei soldati uccisi e trentatre feriti.

Il combattimento ricominciò il 27, alle ore 6 del mattino.

A Scio-ko-tan una batteria dei cosacchi ed una batteria a cavallo respinsero parecchi attacchi della fanteria nemica e ridussero al silenzio una batteria giapponese.

Una parte della nostra fanteria fece parecchi controattacchi vigorosi e respinse i giapponesi dal nostro fianco destro.

Il combattimento terminò alle ore cinque.

Un plotone dell'11ª batteria a cavallo, che partecipò a questi fatti, suscitò ammirazione pel suo valore. Esso si portò verso il passaggio di Sankhai e tenne fermo contro il fuoco di otto cannoni nemici, finchè ebbe esaurite tutte le munizioni.

Le nostre perdite non sono ancora conosciute, ma, secondo i rapporti finora giunti, non sorpassano cinquanta uomini e venti cavalli.

La giornata del 26 un distaccamento dell'avanguardia giapponese, forte di un battaglione con uno squadrone di cavalleria, che operava sulla strada settentrionale da Siù-yen a Hai-cheng, occupò Tche-uantiè, a sei chilometri a sud-est di Scio-ko-tan.

Verso la sera del 26 si scoperse sulla strada da Siu-yen a Hai-cheng la concentrazione verso il villaggio di Van-dia-pudza di 27 battaglioni giapponesi. Nel mattino successivo i giapponesi fecero un attacco contro il fronte delle nostre posizioni al passaggio di Da-ling e circondarono il nostro fianco destro con forze di due o una divisione almeno di fanteria con tre batterie da campagna. Il combattimento durò fino alle ore 7,40 del mattino. Avendo constatate forze nemiche e scoperto il movimento aggirante dei giapponesi sul nostro fianco destro, il nostro distaccamento si ritirò lentamente nel passaggio di Da-ling. Il nemico arrestò la sua avanzata.

Le nostre perdite non sono ancora conosciute.

Esse sono di circa duecento uomini.

Il nemico continuò la sua avanzata sul passo di Feng-schu-ling e di Mo-tien-ling e la marcia di fronte, aggirando le nostre posizioni.

Esso aveva concentrato al passo di Mo-tien-ling almeno otto battaglioni con dieci cannoni.

Alle quattro del pomeriggio il nemico ha occupato il passo di Lon-dia-ling sulla grande strada di Liao-yang.

Dal 25 i giapponesi hanno cominciato pure l'avanzata sul nostro fianco destro. Il mattino del 26 occuparono Sai-ma-dsa.

Un distaccamento giapponese, forte di tre compagnie, con uno squadrone di cavalleria, partito da Sai-ma-dsa, respinse una *sotnia* degli avamposti, ma poi fu alla sua volta respinto.

TOKIO, 30. — I russi avevano impiegato tre mesi a fortificare la gola di Feng-chui-ling che domina la strada di Simui-tcheng.

I giapponesi aggirarono il fianco destro, attaccarono i russi alle spalle e si impadronirono della posizione. Essi vi trovarono caserme, edifici e lavori di fortificazione intatti.

I russi bruciarono i depositi di Chaut-son e si ritirarono in disordine a Simui-cheng.

LIAO-YANG, 30. — I giapponesi hanno forzato il passo di Motien-ling e marciano su Liao-yang per la strada occidentale.

Una colonna russa comandata dal generale Heller occupa una posizione fortificata che domina la strada da questa parte del passo.

Lo scopo dei giapponesi è di tagliare le comunicazioni dei russi al nord di Liao-yang, mentre il generale Kuropatkine opera con quasi tutte le sue forze nei dintorni di Hai-cheng.

SEOUL, 30. — Secondo telegrammi ufficiali, la squadra di Vladivostock, composta di tre incrociatori e di dieci controtorpediniere e torpediniere, si è presentata oggi in vista di Gen-san ed ha lanciato 180 granate sul quartiere giapponese.

SEOUL, 30. — Gl'incrociatori russi che avevano preso posizione fuori del porto di Gen-san, donde bombardavano le caserme giapponesi, si sono ritirati dopo mezz'ora con quattro controtorpediniere, perchè la pioggia torrenziale impediva alle scolte di vedere se la flotta giapponese si avvicinasse.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo a parecchie analoghe interrogazioni, dichiara che il 13 corr. il Gran Visir ha promosso all'ambasciatore britannico a Costantinopoli che avrebbe dato istruzioni perchè i profughi possano far ritorno in Macedonia o vi possano liberamente circolare nel caso che desiderassero procurarsi lavoro.

Il conte Percy soggiunge che l'Inghilterra non ha alcuna ragione per supporre che la Francia possa accedere alla domanda del Governo inglese di partecipare ad una inchiesta nel Mare del Nord, inquantochè essa ha rifiutato di prendere parte alla conferenza di Stoccolma quando vi fu invitata.

TOKIO, 30. — Gl'incrociatori russi *Rurik, Rossija* e *Gromoboy*, una controtorpediniera e nove torpediniere hanno attaccato Gen-san.

La flotta giapponese, partita verso il nord, è ritornata alle 10,30 di stamane.

KRONSTADT, 30. — *(Ufficiale).* — Un getto di vapore cagionò la scorsa notte l'incendio che distrusse un deposito di torpedini.

Cinque o sei torpedini fuori uso sono bruciate.

CE-FU, 30. — I racconti fatti da persone che sono qui giunte da Port Arthur, sul combattimento navale del 23 corrente sono diversi. I cinesi dicono che una grande nave russa fu colata a fondo e altre tre navi rimasero danneggiate; i russi invece dicono che nessuna corazzata fu colata a fondo e che soltanto la nave *Sebastopol* ed il trasporto *Amur* furono danneggiati.

Gli europei affermano che gli abitanti di Port Arthur credono che i giapponesi riusciranno vittoriosi.

I giapponesi costruiscono dietro Port Arthur un forte, che munito di grosse artiglierie, dominerà il porto restando fuori della portata delle batterie della Montagna d'Oro.

TOKIO, 30. — La flotta giapponese si è lasciata sfuggire la squadra di Vladivostok.

Il generale Oku ha inviato un rapporto sulla battaglia di Telitsé, nel quale informa che i giapponesi hanno seppellito 1854 cadaveri russi ed hanno preso sedici cannoni, quarantasei carri, 958 fucili ed altro materiale da guerra.

TOKIO, 30. — Ecco i particolari della battaglia di Fen-chin-ling:

Tre colonne giapponesi avanzarono contro i russi. Una doveva attaccare sul fronte e le due altre l'ala destra russa. Queste impegnarono la battaglia domenica mattina con tre battaglioni di fanteria, sei cannoni e due mitragliatrici.

Il combattimento durò fino al tramonto.

I giapponesi bivaccarono e ripresero l'attacco a mezzanotte sconfiggendo i russi.

Questi ricevettero un rinforzo di tre battaglioni e di sedici cannoni e si lanciarono lunedì sulla posizione giapponese, ma furono respinti.

Distaccamenti giapponesi avevano preso alle spalle la posizione principale di Fen-chin-ling alle tre del mattino di lunedì.

Un'altra colonna giapponese attaccò domenica sul fronte i russi presso Ouentchapantse ove trovavansi duemila uomini di fanteria e cavalleria russa e li sconfissero. I giapponesi impegnarono all'alba un duello d'artiglieria, e furono obbligati a scegliere una altra posizione, prendendo a rovescio le linee di difesa russe. Dopo che il genio ebbe tolti gli ostacoli, la fanteria giapponese avanzò ed i russi fuggirono. I giapponesi coronarono alle 11 1[2 del mattino le creste delle montagne.

I russi disponevano durante la battaglia di undici battaglioni di fanteria, di dodici squadroni di cavalleria e di tre batterie.

PIETROBURGO, 30. — Informazioni autorevoli dicono che le notizie che circolano a Pietroburgo sulla catastrofe dell'arsenale di Kronstadt sono state enormemente esagerate.

L'incendio è scoppiato in un fabbricato, ove si fanno gli esperimenti del lanciamento delle torpedini.

Vi si trovavano otto torpedini cariche, che scoppiarono con un fracasso spaventoso; ciò che fece credere ad una catastrofe immensa.

Cinquanta marinai dell'incrociatore *Swetlana* riuscirono a spegnere prontamente l'incendio.

TOKIO, 30. — Dopo il bombardamento di Gensan sarebbero stati veduti al largo di Anpen tre incrociatori, una controtorpediniera e nove torpediniere che si dirigevano verso sud-est a destinazione sconosciuta.

I generali Foukouchina ed Inogoutchi accompagneranno il 6 luglio il generale in capo dell'esercito giapponese, Oyama, ed il capo di stato maggiore, Kodama, sul teatro della guerra. L'Imperatore ha regalato al generale Kodama il suo cavallo favorito.

Notizie da fonte autorevole recano che continue scaramuccie hanno luogo attorno a Port Arthur a cui i giapponesi si avvicinano sempre più.

I giornalisti e gli addetti militari esteri assegnati a seguire le operazioni del secondo esercito partiranno probabilmente dopo partito Oyama.

MONASTIR, 30. — In occasione dell'arrivo degli agenti civili ha avuto luogo una conferenza coi membri indigeni della Commissione delle riforme circa l'applicazione della riforma delle decime che ha avuto già l'approvazione di massima della Porta.

Gli azionisti civili si propongono di fare la settimana ventura un'ispezione nel *vilayet* di Monastir allo scopo di raccogliere notizie circa le indennità da pagarsi pei danni sofferti dalle fattorie durante i disordini dello scorso anno.

LISBONA, 30. — Il Semaforo di Sagres ha segnalato che il vapore inglese *Thurston* ha comunicato che il vapore italiano *Marta* è colato a fondo presso il capo Finistère.

Il vapore *Thurston* ha raccolto a bordo l'equipaggio del *Marta* e lo porta a Gibilterra.

PARIGI, 1. — La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio:

« Un rapporto sui movimenti dell'esercito di Ta-ku-shan contiene particolari dell'occupazione di Fen-chin-ling.

L'esercito giapponese, composto di tre colonne, iniziò il 26 corrente le operazioni allo scopo di occupare Fen-chin-ling, ove i russi costruivano fortificazioni semipermanenti con trincee, reti di filo di ferro e tronchi d'albero.

I russi offrirono un'ostinata resistenza, ma dopo uno scontro furioso un nostro distaccamento riuscì ad aggirare il nemico e finalmente s'impadronì il 27 corrente di Fen-chin-ling.

Sulla grande strada si trovarono oltre novanta cadaveri di russi; è impossibile ancora valutare il numero di quelli lasciati in altri punti.

Abbiamo fatto prigionieri 6 ufficiali e 82 soldati russi.

La cifra totale delle nostre perdite è calcolata a centosettanta uomini.

PIETROBURGO, 1. — Verso le 11 pom. del 29 giugno si riuscì ad estrarre dalle acque la torpediniera *Delphine*.

Quando la torpediniera fu a galla si incominciò a togliere l'acqua mediante pompe.

Un ufficiale e tre marinai, volendo assicurarsi della diminuzione d'acqua nell'interno, si avvicinarono alla torpediniera, allorquando,

per una ragione rimasta ancora sconosciuta si produsse un'esplosione, che cagionò all'ufficiale ed ai marinai leggere ustioni.

Tutti i colpiti sono fuori pericolo.

PIETROBURGO, 1. — Domani avranno luogo i funerali delle vittime dell'esplosione del *Delphine*.

Secondo una versione che circola fra il pubblico e che differisce dalla versione ufficiale, il *Delphine* non era una torpediniera propriamente detta, ma una specie di sommergibile, che affondò perchè si dimenticò di chiudere il boccaporto superiore che dà accesso al battello.

MADRID, 1. — *Senato* — Si approva il progetto di legge sulla riforma del regime degli alcool.

MADRID, 1. — *Camera dei deputati* — Si approva la legge che vieta la pubblicazione in Ispagna degli annunzi di lotterie estere e la circolazione dei biglietti di queste lotterie.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — *Continuazione.* — Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, annunzia che 21 batterie di nuovi cannoni saranno acquistate quest'anno su domanda del Governo dell'India.

Cinquantaquattro batterie destinate all'esercito britannico, che costano 1,300,000 sterline, saranno pronte nel corso dell'anno finanziario prossimo. Rimarranno da compiere 76 batterie, destinate all'esercito inglese, che costano 1,850,000 sterline. Esse saranno terminate nel corso dell'anno fiscale che sarà chiuso il 31 marzo 1907.

Rispondendo ad altra interrogazione, il segretario parlamentare dell'ammiragliato, sir E. G. Pretymann, dice che in generale le navi estere si riforniscono di carbone presso negozianti di carbone: quando si rivolgono all'ammiragliato inglese per motivi speciali, questi ne fornisce loro soltanto dopo aver studiato le circostanze, che devono essere eccezionali, e dopo aver prese le più serie precauzioni.

BERLINO, 1. — Il Tribunale ha pronunziato oggi la sentenza nel processo contro la Banca di Pomerania.

I direttori Schultz e Romeick sono stati condannati per prevaricazione e falsificazione dei bilanci, Schultz a 3 anni e mezzo di carcere e 30,000 marchi di ammenda e Romeick a 3 anni di carcere e 6000 marchi di ammenda.

Il Tribunale ha assolto Bohl.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 30 giugno 1904*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — |
| L'altezza della stazione è di metri | 50,60. |
| Barometro a mezzodì | 751,84. |
| Umidità relativa a mezzodì | 42. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì | 1/2 coperto, nuvoloso. |
| Termometro centigrado | massimo 30°,6.<br>minimo 21°,3. |
| Pioggia in 24 ore | — |

*30 giugno 1904.*

In Europa: pressione massima di 764 in Russia, minima di 748 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella sull'Italia inferiore

Barometro: a 759 sul Mar Ligure, massimo a 760 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario; qualche pioggiarella o temporale al nord.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 giugno 1904

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 27 0 | 21 5 |
| Genova | coperto | calmo | 29 8 | 24 0 |
| Massa Carrara | sereno | calmo | 29 4 | 21 6 |
| Cuneo | 3/4 coperto | — | 24 8 | 16 6 |
| Torino | coperto | — | 26 1 | 18 6 |
| Alessandria | 1/2 coperto | — | 28 3 | 19 2 |
| Novara | coperto | — | 30 2 | 23 8 |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 27 9 | 15 3 |
| Pavia | coperto | — | 28 1 | 18 0 |
| Milano | coperto | — | 32 0 | 18 9 |
| Sondrio | sereno | — | 27 2 | 14 7 |
| Bergamo | — | — | — | — |
| Brescia | coperto | — | 30 3 | 18 0 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 31 5 | 18 4 |
| Mantova | — | — | — | — |
| Verona | 1/2 coperto | — | 28 8 | 18 6 |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 24 5 | 18 0 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 25 8 | 16 6 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 28 3 | 18 3 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 25 9 | 20 0 |
| Padova | sereno | — | 25 9 | 16 7 |
| Rovigo | 3/4 coperto | — | 25 8 | 17 5 |
| Piacenza | 3/4 coperto | — | 27 7 | 17 0 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 28 6 | 17 5 |
| Reggio Emilia | 1/2 coperto | — | 28 0 | 16 0 |
| Modena | 1/2 coperto | — | 27 2 | 15 7 |
| Ferrara | 1/2 coperto | — | 26 3 | 17 2 |
| Bologna | 1/4 coperto | — | 25 7 | 17 9 |
| Ravenna | sereno | — | 24 9 | 15 5 |
| Forlì | sereno | — | 27 2 | 16 0 |
| Pesaro | — | — | — | — |
| Ancona | sereno | calmo | 25 6 | 20 0 |
| Urbino | sereno | — | 24 5 | 17 8 |
| Macerata | 1/4 coperto | — | 26 0 | 18 2 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 27 0 | 18 5 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 29 2 | 19 7 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | 24 9 | 16 3 |
| Lucca | 1/2 coperto | — | 32 0 | 18 0 |
| Pisa | 1/4 coperto | — | 32 7 | 17 0 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 31 5 | 21 3 |
| Firenze | sereno | — | 33 3 | 19 4 |
| Arezzo | 1/2 coperto | — | 30 2 | 19 3 |
| Siena | 1/2 coperto | — | 29 3 | 21 2 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | sereno | — | 31 6 | 21 3 |
| Teramo | sereno | — | 27 8 | 17 6 |
| Chieti | sereno | — | 25 8 | 13 5 |
| Aquila | sereno | — | 26 8 | 16 1 |
| Agnone | sereno | — | 25 8 | 15 1 |
| Foggia | sereno | — | 29 9 | 15 9 |
| Bari | sereno | calmo | 25 0 | 18 0 |
| Lecce | sereno | — | 29 0 | 20 2 |
| Caserta | sereno | — | 34 2 | 20 9 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 30 1 | 22 0 |
| Benevento | sereno | — | 31 0 | 17 3 |
| Avellino | sereno | — | 26 5 | 12 6 |
| Caggiano | 1/4 coperto | — | 27 1 | 17 0 |
| Potenza | sereno | — | 28 0 | 15 6 |
| Cosenza | sereno | — | 31 0 | 19 0 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 22 3 | 15 3 |
| Reggio Calabria | sereno | legg. mosso | 29 6 | 22 6 |
| Trapani | coperto | calmo | 29 4 | 23 6 |
| Palermo | 1/2 coperto | calmo | 33 6 | 19 5 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | calmo | 33 0 | 25 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 30 6 | 19 2 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 30 4 | 22 1 |
| Catania | sereno | calmo | 28 4 | 21 1 |
| Siracusa | 1/2 coperto | legg. mosso | 31 5 | 22 9 |
| Cagliari | 1/2 coperto | legg. mosso | 32 0 | 20 3 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 29 0 | 19 7 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*